

Vecchia Roma

RISTORANTE CONCERTO

SE MAGNA
SE BEVE
SE CANTA
E BASTA



VENERDI' 12 LUGLIO 1991

stampa SERA

ANNO 123 NUMERO 153

L. 1200

Vecchia Roma

PIZZERIA FORNO A LEGNA
SPECIALITA' CUCINA ROMANA
PESCE E CARNE ALLA GRIGLIA

Si gradisce la prenotazione
RIVOLI - V. Rivalto 75 - Tel. 011 958.12.26

BORSA

Ancora scambi
molto ridotti

MILANO ● I piazzati Affari d'Europa coperture stanno guidando al rialzo il mercato nella seduta della risposta premi, ma gli scambi sono ancora molto ridotti, con solo pochi titoli guida trattati nel durante. Buona chiusura per Cnr (+1,07%), Montedison (+1,08%) e Fiat (+1,05%); limitature però nel dopolunio.

INDICE
MIB
ore 12,30
sul 93%

Ribasso -0,1

ore 10,45 +0,4
ore 11,30 +0,3
ore 11,30 -0,2
ore 12,00

DOLLARO
ORE 11 1.364
(PRECEDENTE 1.350)



L'attrice Ornella Muti

CINEMA

Ornella Muti
e il conte Max

Dopo anni di carriera Christian De Sica sta per realizzare un sogno: il remake de «Il conte Max» commedia interpretata nel 1937 e nel 1957 dagli attori che più lo hanno influenzato, e cioè il padre Vittorio e Alberto Sordi. Al suo fianco in questa avventura, una splendida Ornella Muti.

Calabresi: le pene confermate in Appello Sofri ricondannato

MILANO ● La prima corte d'assise d'appello di Milano ha confermato al termine di una camera di consiglio durata oltre 4 giorni, la sentenza di primo grado contro gli esponenti di Lotta continua condannati per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, il primo ad aprire la lunga serie dei delitti degli «anni di piombo» ma, a differenza di tanti altri, mai rivendicato.

Rimane quindi la condanna a 22 anni per Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani e a 11 anni per il pentito Leonardo Marino. La condanna sarà esecutiva anche per Adriano Sofri, che non aveva presentato appello contro la sentenza di primo grado per 22 anni di reclusione. Sentenza che aveva suscitato stupore e una mobilitazione di intellettuali e che ora, con la sua riconferma, ha gettato nella costernazione tutti coloro (e sono molti) convinti in realtà che si tratti di un clamoroso errore giudiziario.

Calabresi fu ucciso il 17 maggio 1972, dopo che uno sconosciuto gli sparò alle spalle mentre usciva alle 9 di mattina dalla sua casa di via Chirubini. Aveva 34 anni.

(Servizio a pag. 6)



Adriano Sofri

PATTO DI FERRO FRA TORINO E LIONE

Vogliono il TGV

TORINO ● Un patto di ferro per l'alta velocità. L'alleanza è stata firmata questa mattina a Lione fra i rappresentanti dei comitati piemontese e della regione Rhône Alpes per le linee superelevate. Sergio Pininfarina, presidente del comitato, e l'assessore al sistema metropolitano torinese, Ricciotti Lerro, hanno sottoscritto l'accordo che ha come obiettivo principale quello di far pressione sui rispettivi governi nazionali affinché la linea Lione-Torino sia messa fra le opere prioritarie del programma.

«Il governo italiano», spiega Lerro, «non ha ancora definito il prolungamento del percorso Torino-Trieste-Torino fino alle Alpi. L'esecutivo francese, da parte sua, non ha ancora stabilito se privilegiare il collegamento».

(segue a pag. 4)



Il Tgv attualmente in servizio tra Lione e Parigi

FLASH

TORINO

L'incubo di serranda selvaggia ritorna con le grandi vacanze

● Ancora una volta, con le ferie d'agosto, ritorna l'incubo urbano di «serranda selvaggia». Come sopravvivere alla prossima diaspora vacanziera dei negozianti, che in sintonia con aziende e fabbriche lasceranno la città abbandonata a se stessa nel periodo di ferragosto?

Quest'anno il Comune, stabilito che circa un terzo dei negozi alimentari garantiranno un servizio indispensabile, ha già anticipato una serie di controlli particolarmente severi. Altro positivo cambiamento di rotta: molte boutiques gastronomiche resteranno aperte l'intera estate.

SISMI

Il generale Luigi Ramponi è il nuovo responsabile

● È il generale Luigi Ramponi, comandante generale della Guardia di Finanza, il nuovo responsabile del Sismi. Il servizio segreto militare. Lo ha deciso stamani il Csis (comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza), riunitosi a Palazzo Chigi subito dopo il Consiglio dei ministri.

ALBANESI

Conclusa la fase d'emergenza i profughi in Italia sono 26 mila

ROMA ● Può considerarsi praticamente conclusa l'emergenza per i profughi albanesi. E' quanto è emerso oggi dalla relazione del commissario straordinario, Margherita Boniver, il cui incarico scade il 20 luglio, fatta al Consiglio dei ministri riunitosi in mattinata sotto la presidenza di Andreotti a Palazzo Chigi. Si è proceduto alla distribuzione dei 26 mila profughi sul territorio nazionale. Sono stati soltanto 120 quelli espulsi per ragioni di ordine pubblico «in pieno accordo con le autorità albanesi».

FRANCOFORTE

Banche europee intervengono contro l'ascesa del dollaro

● Le banche centrali europee hanno effettuato un intervento concitato sui mercati valutari per frenare l'ascesa del dollaro, vendendo divisa americana in via di contrattazione con un'operazione di mercato aperto. All'intervento, guidato dalla Bundesbank, che ha confermato per prima l'intervento concordato, partecipano la Banca Centrale elvetica, la Banca Centrale belga, la Banca di Danimarca, la Banca Centrale austriaca, la Banca d'Italia, che ha dichiarato di aver venduto dollari contro marchi. In tarda mattinata la Bundesbank era ancora impegnata a spingere al ribasso il dollaro. Anche la Banca d'Italia continuava a partecipare all'operazione iniziata in apertura.

UNA LADY NELLE NUVOLE



Il vero che tra le nuove nuvole si celano gli angeli. Sono Bortolazzo, 20 anni, pilota d'aereo ed indosatrice la vincitrice della terza serata di elezione per lady titolo '91 a Vinova. Damigella d'onore Chiara Roggero, 18 anni (a destra) ed Elsa Maniero, 20 anni.

Bush contro Saddam la guerra riprende?

WASHINGTON ● Si sta di nuovo pericolosamente alzando la tensione in Medio Oriente, con il rischio concreto di «operazioni di guerra» in Iraq.

Il presidente americano George Bush ha infatti approvato un elenco di 20 obiettivi iracheni, posti di comando e di controllo, che potrebbero essere attaccati se Baghdad rifiuterà di distruggere la propria tecnologia nucleare come richiesto dalle Nazioni Unite. Lo scrive oggi l'autorevole «New York Times», precisando che l'elenco è stato presentato ieri dal Pentagono.

Secondo alcuni alti funzionari dell'amministrazione Bush, prosegue il quotidiano, attacchi



Il presidente Bush

contro i centri del potere sarebbero più «dolorosi» per il regime di Saddam Hussein che non operazioni condotte contro le zone irachene dove si sospetta la nascosta materiale per la fabbricazione di armi nucleari o chimiche. I funzionari statunitensi hanno tuttavia precisato che nessun attacco aereo contro l'Iraq è imminente. L'annuncio di questo elenco, scrive il «New York Times», potrebbe essere un tentativo per intimidire il governo di Baghdad e costringerlo a piegarsi all'ingenuità delle Nazioni Unite, che esigono la distruzione delle tecnologie nucleari e degli arsenali chimici e biologici iracheni.

Ragazze albanesi alla Cri: «Dateci anche il rossetto»

BORGOSIESA ● La necessità primaria degli ospiti albanesi sono state soddisfatte. Ma ora vogliono il rossetto e per questo richiesta dovranno attendere. Annamaria Moro, delegata della Croce Rossa di Borgosesia dice: «Per maglie, pantaloni, saponette e altro materiale per l'igiene personale, non ci sono problemi. Ma il rossetto proprio no: come faccio a giustificare a Roma una simile richiesta?». Già, anche per i profughi albanesi l'occhio vorrebbe la sua parte. Almeno così sembra per il gruppo (una quarantina, tra uomini e donne, tutte piuttosto giovani dall'età com-

presa tra i 17 e 30 anni) «spedito» dalla prefettura di Verucchi in Valsesia, ai piedi del Monte Rosa. Scesi dal pullman sporchi, affamati e stanchi, immediatamente è stato offerto loro un posto dove lavarsi e dormire, del cibo e vestiario in ottime condizioni. La macchina dei soccorsi ha dovuto funzionare a dovere e in pochi giorni per ognuno è stata trovata una sistemazione adeguata: oltre che a Borgosesia, sono stati dirottati a Vercelli, Civasca, Alghero, Scarpello, Carcarlino, Rima-sco, Cravacore e Coggiola. Ma improvvisamente ecco la domanda di alcune ragazze che ha

bloccato gli ingranaggi: «Possiamo avere un rossetto, di quelli che si mettono le donne di qui?». Come gli altri volontari, Annamaria Moro è rimasta di stucco. «A Torino abbiamo i magazzini pieni di roba», dice. Le precedenti raccolte di vestiario e di generi di sussistenza che la Cri ha avviato hanno dato ottimi risultati. Oggi ci rechiamo nel capoluogo piemontese e torneremo a Borgosesia con capi di abbigliamento, biancheria intima, calze, saponette, rasoi, shampoo. Ma per il rossetto come faccio? Non credo che in quegli scatoloni possa essercene».

Sip: maxi-truffa con il videotel

MILANO ● Una truffa informatica per decine di miliardi di danni della Sip, attuata utilizzando il Videotel, è stata scoperta dalla speciale sezione «Computer Crime» del servizio centrale operativo della polizia, che ha lavorato con il coordinamento della procura della Repubblica di Milano. Si tratta, secondo gli investigatori, della prima operazione di questo tipo compiuta in Italia e per la prima volta in Europa la polizia ha utilizzato intercettazioni su videotel.

L'operazione si è conclusa all'alba di Milano e 22 persone, residenti in 15 località del Nord e in Sardegna, avrebbero già ricevuto informazioni di garanzia. Della truffa sono accusate una serie di società di software, le cosiddette «software houses» che, secondo le prime informazioni, utilizzavano il sistema videotel per erogare una serie di servizi (messaggieri, prenotazioni aerei ecc.) che in realtà non venivano affatto forniti. Alcuni esperti di computer avevano individuato un sistema per utilizzare parole chiave falsificate di accesso al sistema e successivamente, attraverso complicanti abbonati al Videotel, fingevano di erogare i servizi che poi la Sip era costretta a pagare come realmente forniti.

Città Mercato

LA CAPITALI' DELLA CONVENIENZA SMA

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Dal 13 Luglio
grande ... grandissimo

3x2 su
centinaia di articoli

SALDI... SALDI... SALDI
su abbigliamento esterno
uomo donna bambino/a e calzature

LETTERE A DADA ROSSO

Gentile signora Rosso. Non ho niente contro i cani. Contro i loro padroni sì, quei cittadini maleducati che non fanno una pìgna quando la loro bestia sporca sul marciapiede o davanti a portoni. Perché non esiste una legge che li punisca?

Mario B.
Le sua domanda signor Mario, arriva a proposito. Proprio in questi giorni — è stato ampiamente pubblicizzato — saranno distribuite gratuitamente (iniziativa del Comune e dell'Agenzia per l'Ambiente) 100.000 palette monouso ai padroni di cani, in modo che facciano il loro dovere. Non basta: sono comparsi in città alcuni manifesti che sollecitano i cittadini che amano i loro animali, ma anche la pulizia di strade e piazze, ad usare palette e sacchetti. Non si tratta di un obbligo, è semplicemente un invito, civilissimo rivolto dai Lions. Il manifesto è azzurro, il testo soft, il messaggio chiaro, non sfumato. Tipico dei Lions, appunto.

Cara signora. Sono fidanzata da parecchi anni. Tutto fila liscio, tranne un particolare: il mio ragazzo è perennemente in ritardo. Se mettessi uno dopo l'altro tutti i quarti d'ora in attesa potrei recuperare l'intero giornata della mia vita. Come posso fare? Dovvero sono stufo di attendere e sentire sempre qualche fantasiosa giustificazione. Germana F.

Il ritardo è un problema. Se il suo ragazzo rientra nel primo gruppo si merita ogni tanto di non trovarla più all'appuntamento: abbassare le aspettative. Se fa parte del secondo gruppo deve essere rassicurato, in modo che la sua angoscia si sfoghi piuttosto prima che nel momento di appuntamenti troppo laschi. Ma c'è un altro tipo di ritardo: sono quelli che non hanno motivi psicologici per la mancanza di puntualità: hanno troppo da fare e accavallano un impegno sull'altro. Per quelli non c'è salvezza. Bisogna amarli come sono. L'unico rischio è che all'inizio siano in ritardo, ma col passar del tempo non arrivano più del tutto.



Il quattrozampe, purtroppo, non sa leggere...

Padroni maleducati

Non controllano dove sporcano i loro i cani

Gentile signora Dada. Ha letto la terribile storia di Dario, il bambino conteso tra due coppie di genitori, una di sangue e una adottiva. La confesso che non avrei voluto essere nei panni del giudice e dover decidere sulla vita e la felicità di tante persone. Lei che avrebbe fatto? Antonietta D.

Salomone se l'era cavata, in un caso simile, minacciando di tagliare il bambino a metà. Ovviamente chi si era opposto, dimostrando di amarlo di più, aveva ottenuto la sua custodia. Sull'argomento ho una posizione che non tutti condividono: credo pochissimo ai semplici legami di sangue. Non credo che una donna

sia automaticamente madre perché ha portato in sé un bambino per 9 mesi, né che un uomo sia padre perché ha dato il seme alla madre. Essere madre e padre è molto di più. Pensi ad un figlio scambiato alla maternità e poi allevato con amore da genitori non di sangue: che differenza c'è con un figlio vero? Ecco perché in casi di contesa sono sempre favorevole a lasciare i bambini con chi li ha allevati, con chi ha dato loro affetto e amore.

Gentile signora. Mi servo abitualmente in una profumeria. Le proprietarie sono molto gentili e mi fanno sempre uno sconto sui

prodotti che uso. Hanno chiuso per ferie e sono stata obbligata a rivolgermi ad un altro negozio. Ho chiesto se era possibile avere una riduzione di prezzo come dai miei fornitori abituali. Mi hanno risposto che il qualche tempo esiste un divieto ufficiale di sconto sui cosmetici. Ho pagato senza insistere, ma la risposta non mi ha convinta.

Lauretta N.

Di una norma di questo genere, effettivamente, si è parlato in passato. Ma attualmente la situazione è esattamente il contrario di quanto le hanno fatto credere nella profumeria dove lei si è rivolta. Secondo una sentenza della Corte di Giustizia

Europea, infatti, non è possibile imporre i prezzi ai prodotti cosmetici. Il listino dei costi si intende «suggerito», come hanno fatto sapere qualche tempo fa le aziende dell'Unipiro, l'unione nazionale delle industrie cosmetiche. Cancelli comunque quei negozietti dell'elenco dei suoi fornitori. Fanno troppo i furbi.

Mia cara signora Rosso. Avevo scelto il mese tra il 15 di giugno e il 15 di luglio per fare la vacanza vicino ad Allassio. Nonostante il caldo sono letteralmente scappata dopo soli quindici giorni,

perché la casa presa in affitto con la mediazione di un'agenzia era un errore. Promettevano una villetta, era una specie di poltiglia. Ho resistito per far contenti i bambini, ma tra insetti, mancanza di biancheria (era inclusa nel prezzo) scarsità di acqua, ad un certo punto non ne potevo più. L'agenzia a cui mi ero rivolta mi ha risposto malissimo, dicendo che ho pretese assurde. Io ho pagato tutto, come da contratto, ma ora vorrei che mi restituissero i soldi. Già ho dimezzato le vacanze per colpa loro. Come mi devo comportare?

Le «camere con truffa» sono un tipico prodotto estivo. E

nemmeno così raro. Una recente graduatoria mette l'Italia al 5° posto per ospitalità turistica, dietro Francia, Spagna, Gran Bretagna e Grecia. E pensare che nel '76 il nostro Paese era considerato il migliore nella classifica mondiale dell'ospitalità. La consiglio di rivolgersi all'OSOT del Turismo presso il Movimento Consumatori (02 545.8551) o al Pronto Soccorso Vacanze del Comitato difesa del consumatore (02 667.20313). Riceverà consigli pratici o assistenza legale. Nessuno, purtroppo, le restituirà nuotate e bagni di sole.

Cara signora. Mio figlio ha finito il liceo. Deve decidere cosa fare nella vita, ma per ora non ha particolari interessi. Tutti parlano di disoccupazione giovanile e non vorrei davvero che lui finisse in quel gruppo. Che cosa posso consigliargli?

Non è un problema da poco. Posso soltanto dirle che chi studia lo sviluppo del mercato del lavoro prevede un grande boom dei servizi. Spazio, dunque, per chi lavora nel credito, nell'informatica e nell'economia. Sembra anche che entro i prossimi cinque anni si svilupperanno i settori dell'informazione e delle pubbliche relazioni, beni culturali, arte e pubblicità, salute e servizi, ambiente e risparmio energetico. Si informi anche sulla possibilità di corsi paravuniversitari: durano solo tre anni e offrono soluzioni interessanti con opportunità in settori in sviluppo.

Signora. Faccio la taxista da tre anni. E lavoro non mi dispiace, anzi. Ma non ne posso più delle avances dei clienti. E' continuamente una lotta al coltello. Come devo comportarmi per non compromettere la mia attività? Grazie.

Una delle poche taxiste di Torino

no provi con biglietti del tipo: «Vietato parlare al masochista». Chissà. Oppure una grande foto con un'ammara edizione Rambo (marito, anche se solo in prestito per l'istantanea) e una serie di marmocchi. Chissà. E comunque si prepari una battuta secca e definitiva del tipo: «Non siete davvero originali voi uomini. Di oggi lei è la testa pensante che mi dica le medesime cose». Normalmente ha effetto raggellante. Buon lavoro.



Piero Soria

QUARANTADUESIMA PUNTATA

Il Topo rimase di stucco. E si irrigidì. Perché quello era il primo giorno, dopo innumerevoli anni, che il Pirata non saliva nel suo loft di Piazza Vittorio.

E perché era anche la prima volta che rinunciava al suo solito yogurt ed alla sua solita mela verde. Che rappresentavano tutto il suo mondo, allo scoccare esatto di un mezzogiorno controllato con cura sul grande orologio liberty di via Po.

Il Pirata si tolse lentamente i guanti.

Lanció una rapida occhiata intorno. Con aria di intenditore. E non diede segno di essersi accorto del suo stupore.

— Buongiorno, Sandro. Mi dicono che qui si mangia bene...

Il Topo lo fissò. Poi guardò con attenzione il suo compagno. Ed un pallido sorriso si aprì sulle sue labbra esangui.

— E' vero. Le consiglio il «Pollo alla diavola». Così il suo amico esorcista potrà incominciare ad esercitarsi un po'...

Nanni Kratter fremeva. E la sua ira stava montando in maniera incontrollabile.

Serena aveva paura. Aveva cercato di calmarlo. Ma senza successo.

E non avrebbe mai osato rivelargli quella che per lui sembrava essere una verità insopportabile, senza la presenza del Topo.

Era semplicemente riuscita a convincerlo che dovevano aspettare. Con pazienza.

Ormai non avrebbe tardato. Glielo aveva promesso. Al telefono...

— Mi stai facendo solo dei discorsi del cazzo. Sono stufo. Adesso la pianta. Altrimenti...

La minaccia si fermò sulle labbra di Nanni. Perché, all'improvviso, una chiave entrò nella toppa.

E subito dopo comparve il viso aguzzo del Topo. Che, con una sola occhiata, si rese conto dell'estrema tensione che aleggiava in quella stanza. E del terrore che rendeva persino opaco lo sguardo di Serena.

Entrò. Senza fermarsi.

Posò il cappotto sul divano. Andò direttamente al piccolo bar che si celava nella libreria, tra le pagine ordinate della folia di Freud e di Jung.

Prese una bottiglia di bourbon canadese. Tre bicchieri. Li riempì lentamente.

E li offrì.

Poi fissò Nanni. E gli venne meno la pietà.

— Carla è morta...

L'annuncio spezzò il silenzio con la violenza di un urlo nella notte.

Nanni si lanciò. Con le mani protese. Quasi volesse aggredirlo.

Serena, attonita, non fu capace di un solo gesto. Di una reazione. Si coprì la bocca con le mani. Istintivamente. Quasi si volesse impedire di

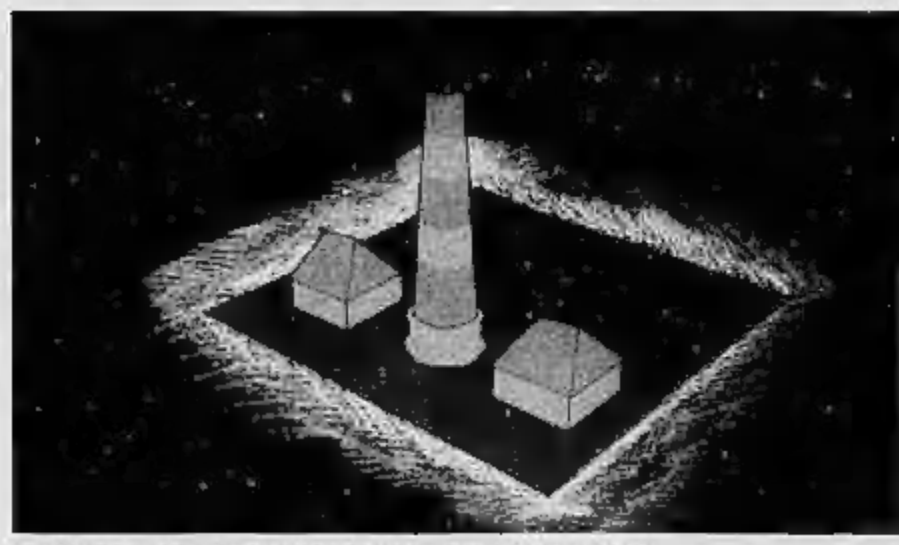
FEUILLETON

Una corda legata al collo

PERSONAGGI

Fabio Cohen	Il Pirata	Lela Gastaldo	Sua figlia
Sandro Operti	Il Topo	Angelo Kratter	Politico e banchiere
Serena Dorigo	L'amante del Pirata	Nanni Kratter	Suo figlio
Abdellah al Khali	Il contabile	Carla Di Benedetto	La vittima
David Ottolenghi	Finanziere	Padre Francis Caretto	L'esorcista
Elia Ottolenghi	Suo figlio	Santino Mucchi	Boss calabrese
Giorgio Gastaldo	Industriale	Dora	La direttrice di Elia
		Il giudice	L'istruttore

RISUMATO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Il Topo indaga su un misterioso delitto per conto del Pirata. E scopre il cadavere di Carla Di Benedetto. Serena, amante del Pirata, gli dice che Carla voleva soldi per la droga. Il Topo sta cercando, fra strani personaggi che popolano Torino, l'assassina. Non manca fra tanti «assatanati» l'intervento di un esorcista...



Renato Mambor, «isola» (particolare), acrilico su tela, 1990

parlare. Di soffrire ad alta voce.

Il Topo rimase immobile.

Ad attendere lo choc. Il viaggio terribile di quelle parole che dagli occhi stavano salendo al cervello. Per trasformarsi in realtà. In angoscia. In disperazione. In acquisizione del dolore.

E quando il viaggio si concluse, le braccia di Nanni persero forza. Si contrassero lungo il corpo. I passi si fermarono. E le ginocchia si piegavano.

Si immobilizzò.

Senza più energie. Sopraffatto dall'angoscia. Ed incominciò a piangere. Lentamente. Come un bambino che cerca di trattenere le lacrime. Per la vergogna di dimostrarsi indifeso. Inadeguato.

Serena si alzò. E gli passò un braccio intorno alle spalle. Commosa. Perché di Nanni ricordava solo la durezza. L'insensibilità. L'assenza di sentimenti che non fossero l'egoismo. O l'indifferenza quasi amorale per tutto ciò che non fosse se stesso.

Il Topo decise di prolungare quell'attimo di debolezza. Perché, quando si fosse ripreso, non ci sarebbe stato più spazio per incidere sulla sua mente. Sui suoi ricordi.

— Le hanno sparato. Poi le hanno legato una corda al collo. Ed hanno tirato. Fino a spezzarle le vertebre...

— Non è possibile... Non è possibile...

— Ed invece è così. Non so chi sia stato. Ma è comunque un gran figlio di puttana. Ed io lo voglio. Subito.

Esattamente come lo vuole lei. Perché la smetta di piagnucolare. E mi aiuti!

Quelle parole furono una sferzata.

Nanni alzò la testa. Ed annuì. Si asciugò le lacrime con un gesto deciso. Bevve d'un sorso il suo bourbon.

Ed incominciò a collaborare. Come riscaldato da una nuova fiamma. Che più gli bruciava dentro, più gli accendeva il desiderio di una vendetta immediata. Personale. Privata di remore.

— Carla aspettava un bambino...

— E' sicuro che fosse suo?

— Sì. Avevamo deciso di cambiare vita. Di sposarci...



— Suo padre lo sapeva?

Nanni si irrigidì.

E rivede come un incubo il loro ultimo incontro. Il loro litigare convulso. Le frasi scagliate per ferire. Le minacce. Le derisioni. Il disprezzo.

— Certo. Ma diceva che non poteva permetterselo. Avrebbe danneggiato la sua carriera politica. Suo figlio con una moglie piena di coca che si era fatta scoprire da mezza Torino. E per di più con un bastardo in pancia...

— Perché bastardo?

— Diceva che mi aveva incastrato. Che non era mio...

Il Topo rifletté a lungo. Poi alzò le spalle.

E lanciò nell'aria quello che finalmente poteva essere il primo vero movimento di tutta quella storia.

— Già... Se Angelo Kratter fosse stato il padre, si spiegherebbero subito tante cose...

(42 Continua)

OTTIGA STEFANO

CONTROLLO GRATUITO
CON I MIGLIORI COMPUTERS
ESECUZIONE PERFETTA - CONSEGNA IMMEDIATA



Giuseppe La Ganga

DIBATTITO

Come sarà
«Torino 2000»?

Questa sera alle 21, nell'ambito della festa dell'Avanti che si tiene allo stadio comunale, il sindaco di Torino, Valerio Zanone e gli onorevoli Giusy La Ganga e Vito Bonsignore si confronteranno sul futuro della città, soprattutto di investimenti e strutture.

VENERDI' 12 LUGLIO 1991

CRONACA Torino

OTTIGA STEFANO

IL PIU' GRANDE CENTRO
DI OTTICA E CONTATTOLOGIA

Nuova sede: Via Genova, 126/128 - Tel. (011) 89.66.777 (5 linee)

COMUNE

Lodi querela
Borghesio

Beppe Lodi, assessore ai Servizi Demografici comunali, ha querelato Mario Borghesio (Lega). La vicenda è nata in seguito all'apporto con cui Borghesio ha chiesto al Prefetto il ritiro del volume «Memorie di Pietra» distribuito alle famiglie torinesi.



Beppe Lodi

«TORINO E' UN ESEMPIO». A Napoli e Firenze il commercio non ha ferie regolamentate
Novità in «centro». Mancano i supermarket ma molte gastronomie lavoreranno senza pause

I negozi in vacanza

Serranda selvaggia si lascerà domare?

Gli sviluppi della trattativa romana sul costo del lavoro e le prospettive legate al mondo del commercio, turismo e servizi, al centro del dibattito che si è svolto l'altra sera all'Ascom. Presente insieme ai rappresentanti delle categorie interessate il Gotha della politica piemontese, con il presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo e gli onorevoli La Ganga, Bonsignore, Salerno e Piantoni. All'incontro hanno inoltre partecipato il capogruppo pri Ferrata, l'assessore regionale al Lavoro Cerchio. Il responsabile piemontese del pad per l'economia Merengo e il segretario psdi Dalzotto.

Ha esordito il presidente Ascom Ottavio Guala: «L'economia italiana è sorretta da un tessuto imprenditoriale dinamico e sperimentato. Ma non evidenzia alcune pericolose debolezze: troppa inflazione, troppo debito pubblico, costi di produzione troppo alti».

Sono queste le disfunzioni che il negoziante triangolare avviato il 20 giugno scorso dovrà affrontare, rallentando la crescita dei prezzi e riducendo tutti i costi di produzione. Ha proseguito Guala: «Ogni discriminazione tra i diversi settori produttivi sarebbe inaccettabile. Le piccole e medie imprese del commercio, del turismo e dei servizi, ingiustamente considerate meriti dalla concorrenza internazionale, non possono accettare o tantomeno sopportare misure economiche e fiscali penalizzanti».

L'Ascom-Confcommercio nega che le attività terziarie possano alimentare a loro piacimento il prezzo dei servizi offerti, alimentando l'inflazione. Al contrario, secondo Guala, «da almeno dieci anni i margini del profitto commerciale, turistico e di servizio stanno declinando sotto la pressione di prezzi finali che crescono assai meno dei corrispondenti costi di produzione». Di qui una serie di proposte condivise da tutti i portavoce del settore. A partire da una semplificazione del profluvio fiscale in grado di assicurare parità di trattamento a tutte le imprese. Riducendo la spesa pubblica senza soffocare i sostegni indispensabili per i settori produttivi più dinamici. E aprendo nuovi spazi alla previdenza integrativa privata ed alla mutualità di categoria.

In concreto, l'Ascom propone dunque di fiscalizzare in ugual misura gli oneri impropri di tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione e dal settore di appartenenza. Con una conseguente riduzione del «cuneo fiscale contributivo» che oggi allontana all'eccesso i costi salariali delle imprese dalla retribuzione percepita dai dipendenti.

Ha concluso il presidente Guala: «Con questi presupposti la scala mobile non si porrebbe più come un problema drammatico, mentre sarebbe facilmente risolto ogni ostacolo insormontabile in vista di una sua predeterminazione ancorata al tasso annuo dell'inflazione programmata». Senza contare il presumibile superamento delle attuali resistenze di principio contro una contrattazione semplificata, qualora il governo riesca a garantire la più generale efficacia del contratto.



Ampia scelta
tra primizie e
frutta esotica

giorni, dal 4 al 18 agosto, la latitanza ferragostina di Scanavino e dei suoi celeberrimi trionfi di primizie che spiccano nelle vetrine di via Nizza, dove comunque non verrà bloccato il servizio riservato al rifornimento dei ristoranti. Di due settimane e non di più anche le vacanze di «Scanavino Due» in via Lagrange. Una soddisfazione senza incrinature per i patiti delle vitamine d'orto e di frutteto più polpose. Invece, in via Barbaresco 10. Dove, concedendosi ferie alterne, i verdurieri Franco e Mimmo rimarranno impavidiamente al loro posto infischiazzando tanto del «grande esodo» quanto del «grande rientro». In fragante sintonia con il concorrente Franco Seimandi che, al n. 5 della stessa via, passerà anche lui l'intera estate tra le «ceste profumate di vigna e di sole».

Provvederà infine al picnic vegetariani più romantici della stagione Anna Allaccia Sella, pronta a fornire ai torinesi ferragostini bouquet di erbe aromatiche e macedonie di frutti di bosco che sembrano usciti dal diario campagnolo di una romantica signora inglese. Nuovamente in servizio il suo incantevole negozio di piazza XVIII dicembre, a fianco di Porta Susa, a partire dal 3 agosto prossimo. Quando Anna tornerà a intrattenere i suoi fans con le profumatissime, intravvisibili pesche a polpa bianca che le arrivano da un prezioso amico contadino di Albugnano. Ogni sabato, preferibilmente su prenotazione, sfabeschi costini colmi di gran uova di oca fresche di giornata.

Pesci. Brutte notizie per i sedentari golosi di caciucco e «impepato di cozze», visto che ad agosto se ne andranno in ferie tanto la pescheria «Cernaia» quanto «Lo Scoglio» di via Madama Cristina e le due rivendite di Aprile in corso de Gasperi e via Monteferrato. Vale a dire gran parte del Gotha mercantile riservato alla salsetina più lussuariamente appetibile della città.

A tener alta la bandiera provvederanno comunque egregiamente il «Frutti di mare» di via Librario, che da anni non chiude mai «grazie ad una gestione familiare che ci permette di articolare i turni senza abbassare mai la serranda», nonché Giovanni Ferrara che in via san Tommaso 23 serve abitualmente i più prestigiosi ristoranti alberghieri di Torino e Val d'Aosta. Spiega quest'ultimo: «Mi è toccato il turno di luglio ed ho dovuto accantonare causa l'intensità del lavoro. Chiuderei arbitrariamente sotto ferragosto? L'anno scorso mi son permesso un rapidissimo strappo alla regola nella sola giornata del 16 agosto, quando in giro non c'era anima viva. Tranne i vigili che mi hanno immediatamente multato. Risultato: giro che non ci sarà più».

E per finire, un meritissimo applauso al free-shop della stazione nell'atrio di Porta Nuova. Dove ogni giorno dalle 7 alle 21, comprese le domeniche e l'intero ponte di ferragosto, sarà possibile acquistare piccole cose buone e vettovaglie di prima necessità, sopravvivendo alla solita carella che blocca Torino quando «serranda selvaggia» impazza come una cicale.

Luigiella Re

La guida dei buoni indirizzi

Per sopravvivere golosamente nel deserto urbano

Al di là dell'ancora di salvezza garantita da supermarket e mercatini rionali, esiste un filo d'Arianna nel labirinto di «serranda selvaggia»? E come garantirsi un menù «da festa» anche nel deserto urbano prossimo venturo? Orbene definitivamente di quel centralissimo punto di riferimento estivo che fu per generazioni l'indimenticabile gastronomia Castagno, abbiamo provato a dare un'occhiata intorno in anteprima. Con un risultato confortante: pur senza scialare, persino nel centro storico disorientato dalla grande distribuzione, qualche gustoso centro di riferimento per fortuna non mancherà. Tanto da render più che mai apprezzabile il servizio della «Tintoria imperiale» di via Mazzini 39, che come sempre rinuncerà alle ferie a favore di un Ferragosto urbano senza macchia.

Gastronomia. Mentre risulteranno off limits in agosto gli apertissimi Sbriccoli di corso

Flumina e Rosaschino di via Pietro Micca (quest'ultimo a partire da mercoledì 6), le due opulente boutique superstiti di Castagno in via Lagrange, rispettivamente specializzate in formaggi e salumi e ora in vacanza per tre settimane, riapriranno il 28 luglio prossimo. Rimarranno invece un miraggio per tutto agosto le sontuose gelaterie di Steffanone, anche se per motivi giustificati. Dietro la serranda di via Maria Vittoria, infatti, è in programma la totale ristrutturazione delle cucine. Sulla linea già adottata in corso Vittorio di fronte a Porta Nuova dal gastronomo Maurizio Baudrecco che, ispirandosi alle

cucine dell'ospedale Oftalmico, sforna oggi i suoi inconfondibili manicaretti in una specie di astronave gastronomica. Con impeccabili risultati a disposizione per tutto agosto, dato che il signor Maurizio quest'anno resterà saldamente al suo posto.

Altro buon indirizzo di pronto soccorso per buongustai quello de «Al formaggio» di via Garibaldi, dove i due titolari si alterneranno come sempre dietro il banco per tutta l'estate, tra montagna di deliziosissime esotiche e nostrane.

Sempre aperti tanto in luglio quanto in agosto anche l'opulento «Emporio Gastronomico» di corso Vittorio e il coloratissimo «Mercatino dell'esotico» di via Arsenale specializzato in provviste salgariane a base di spezie rare, frutta tropicale e furbetti esotici. Si permetterà infine le solite

encomiabili ferie fuori stagione, (precisamente dal 26 agosto al 28 settembre «quando avrai già riaperto tutti senza più problemi per i consumatori») il validissimo Bruno della «Gastronomia Crocetta», in corso de Gasperi 1. Giustamente convinto che «se lavori bene, i clienti sapranno aspettarti e non ti tradiranno mai».

Carni e verdure. Per chi apprezza le carni supergarantite della Coalvi, resterà aperta per tutto luglio la macelleria specializzata che la commercia sotto i portici di via Garibaldi, allo sbocco su piazza Statuto. In agosto invece basterà spostarsi presso la macelleria Bosco di via Po 39, tornata dalle vacanze alla sua cassa quotidiana madama Teresa.

Risulterà invece sul quindici

I TURNI D'AGOSTO

Arriva «serranda selvaggia», e mai che novità. Tutti gli anni la stessa scoperta, le stesse lamentele, lo stesso «scandalo» di ferragosto. E mai che, almeno all'apparenza, cambi qualcosa.

Risultato: eccoci qui alle prese con il solito, accaldato censimento di stagione. Dopo che il Comune ha pronomunciato che il secondo ed ultimo turno di ferie commerciali fissato in agosto, (in corso dall'8 luglio scorso il primo turno), garantirà l'apertura di circa 33 rivendite alimentari su 100. Già stabilito che nell'ambito di questa percentuale di «pronto soccorso» resteranno aperte almeno 35 panetterie, 33 commestibili, 29 latterie e 37 macellerie ponte a garantire la spesa sotto il solleone insieme ai 36 supermarket, i 26 grandi magazzini e i 40 mercati rionali della città che, com'è noto, fortunatamente non chiudono mai.

Altrettanto noto, inoltre, è che il maggior numero di chiusure illegali messe in atto sotto banco del settore alimentare si raggruppa a cavallo di ferragosto. Quando la città deserta rende più invitante il «marcar visita» e meno traumatico il rischio di una multa che, per chiunque disertò il proprio banco di vendita al di là dei turni prestabiliti, risulta oggi di 200 mila lire. Centro, Crocetta e Santa Rita i quartieri dove, l'estate scorsa, si verificò il maggior numero di infrazioni.

Cosa ne pensa il giovane gastronomo Mauro Rosada, validissimo conduttore del padre Renato, che è appena entrato nel direttivo provinciale dell'«Industria» Gruppo giovani imprenditori del commercio, turismo e servizi varato nei giorni scorsi all'Ascom?

«Penso che non è il caso né di drammatizzare né di prendersela ancora una volta con un commercio cinico e baro. Viviamo tempi difficili, nessun dettagliante può più permettersi di prendere sottogamba il proprio lavoro e la rispettiva clientela». Tanto meno Mauro Rosada, scherza: «Mi sono appena sposato e mio padre mi ha concesso un malapena una settimana di ferie per il viaggio di nozze. E adesso eccomi di nuovo qui e spignattare ad affettare a pieno ritmo, impegnato a scontare questa rapidissima luna di miele».

Al proprio sacrosanto turno di ferie, però, i gastronomi Rosada senior e junior non rinunceranno. «Chiuderemo regolarmente dal 5 agosto al 2 settembre prossimo, in osservanza al turno che ci è toccato». E senza complessi di colpa nei confronti dei clienti lasciati a bocca asciutta. Sostiene Mauro: «Da due anni a questa parte mi sembra che la «serranda selvaggia» si sia nottamente ridimensionata e che la situazione sia affrontata (tanto dal settore commerciale quanto dal Comune con molta più serietà».

Ma perché, intanto, non inaugurare un periodo di ferie commerciali suddiviso in tre turni anziché nei soliti due, così da diluire l'attuale chiusura massiccia di ferragosto? «Perché in tal modo tante serrande si abbasserebbero troppo presto in primavera o troppo tardi in autunno, e ne deriverebbe un danno dannoso non solo per la rete commerciale ma anche per i consumatori».

Senza contare che in proposito Torino può già ritenersi fortunata. «La nostra è una delle pochissime città dove le ferie dei negozianti sono stabilite concordemente dalle associazioni di categoria e dal Comune niente in tante altre, a partire da Napoli o Firenze, l'Amministrazione locale non ha alcuna voce in capitolo. Compresa Milano, dove le ferie sono stabilite autonomamente dalle Confederazioni di categoria».

RISTORANTE di Anna Bona

A pranzo sul tram ammirando la città

RISTOTRAM - per prenotare telefonare a Franco Rosso - tel. 513037. Torino, unica città in Europa, ha avuto questa splendida iniziativa: un ristorante con cui andare a spasso per la città ad ammirare gli storici palazzi, i grandi corsi, il nobile fiume Po o la collina sino alla Basilica di Superga. Sono previsti diversi tours: al mattino la Torino Storica o la collina con Superga, il pranzo a bordo preparato dal Ristorante Il Bagatto al prezzo di lire 50 mila. Al pomeriggio, Torino, poi in battello sul fiume Po sino a Moncalieri con solo aperitivo a lire 27 mila. Alla sera Torino di notte con cena e guida dalle 20,30 alle 23,30 a 52 mila senza musica e 68 mila con quartetto di musica jazz.



MONCALIERI

Protestano e scrivono al sindaco gli abitanti di strada Mongina

I residenti di strada Mongina a Moncalieri sono in fermento. Hanno consegnato al vigile di zona una lettera indirizzata al sindaco nella quale espongono i loro problemi. «A fronte del deplorabile quanto indecente stato di abbandono in cui versa strada Mongina (in particolare zona passaggio a livello), i cittadini di tale area chiedono che nelle zone tuttora prive di fognatura, acqua potabile e melano venga al più presto offerto tale servizio».

La copertura del fossato nel tratto strada delle Finanze è frequente causa di incidenti per gli automobilisti. Il fossato viene utilizzato dagli studenti della scuola media adiacente in luogo della strada in quanto non esiste altro modo di percorrere la via quando due automobili si incrociano. Inoltre il fossato viene utilizzato come pattumiera per raccogliere ogni genere di rifiuto, tra cui siringhe utilizzate dai tossicodipendenti, e la sua pulizia sembra non rientrare nei compiti di alcun operatore ecologico del Comune.



Antonio Pittito

CHIVASSO

Incidente stradale morto all'ospedale

Dopo undici giorni di agonia, ieri presso l'Ospedale Maggiore di Novara è morto Antonio Pittito, di 37 anni, operaio, che abitava a Montanaro in via Pettit 21. L'uomo era rimasto paralizzato per un incidente verificatosi la sera del 30 giugno lungo la strada che dalla provinciale per Oleggio porta a Chivasso. Il Pittito era al volante della propria Fiat Uno, in compagnia di altri amici, e nell'abbordare una curva l'utilitaria era uscita di carreggiata, schiantandosi contro un albero.

I COMMERCianti DEL CENTRO

ieri sono saliti sui mezzi Atm con vasche da bagno, stereo e ventilatori «Se fossimo industrie avremmo già attuato la cassa integrazione». Pronto un piano-proteste per settembre

Giovedì «nero» nella zona blu

Li chiamano i «giovedì neri» dell'amministrazione comunale o sono l'ultima, ironica forma di protesta che l'Associazione «Centro Aperto» ha ideato per dire basta alle limitazioni del traffico nel centro città.

Tutto è iniziato più o meno una settimana fa, quando un sostanzioso numero di commercianti ha inscenato la prima protesta montando delle bancarelle in piazza S. Carlo. Proprio allora, sotto il sole cocente, gli associati hanno dichiarato guerra al Comune, scegliendo di dare al proprio malcontento il sapore divertente e amaro del sarcasmo. La minaccia è stata categorica. Una vera e propria sfida, ad intervalli settimanali: una sana presa in giro per provocare e costringere gli assessorati a riaprire il centro cittadino.

Ieri mattina, in via Bertola, si sono ritrovati in almeno 150. L'ordine era di presentarsi ognuno con la propria merce, impacchettata come per i clienti, e quindi tutti insieme di usufruire dei mezzi pubblici, seguendo i suggerimenti dati alla cittadinanza. L'accostaggio è risultato dalle più indovinate: scale, vasche da bagno, ventilatori e impianti stereo hanno bloccato per più di un'ora i mezzi presi d'assalto e l'intera zona.

Fabrizio Marino, 40 anni, architetto, è il presidente dell'Associazione «Centro Aperto». «Tutti i partiti, più o meno apertamente, hanno riconosciuto che ormai la chiusura del centro è diventata una non-soluzione per i problemi della città. Con le nostre proteste stiamo cercando di accelerare il ritorno alla normalità. Ormai così non si può più andare avanti: siamo in uno stato di emergenza per i circa 6500 addetti al commercio che ogni giorno gravitano nella zona. Se fossimo un'industria probabilmente avremmo già attuato la cassa integrazione, ma noi siamo piccole imprese, che da quando il centro è chiuso hanno una diminuzione degli affari valutata nell'ordine del 35 per cento. Ieri mattina abbiamo voluto dimostrare all'assessore Cattaneo che fare acquisti in centro e usufruire dei mezzi pubblici non è umanamente possibile».

Marino è deciso, sa di essere il portavoce di circa 3500 aderenti alla protesta che hanno disollettato l'ascia di guerra per scrivere la parola fine sui cartelli dei divieti. «Voglio avvisare tutti: gli iscritti all'Associazione «Centro Aperto» sono persone civili, che non vivono negli eccessi ed hanno rispettabili attività commerciali. Personalmente, insieme ad



Ieri, oltre cento commercianti hanno bloccato il traffico di via Bertola con le loro piccole e grandi merci. Sopra: l'architetto Fabrizio Marino, presidente di «Centro Aperto»

altri soci, ho sempre cercato di indirizzare le nostre forme di protesta sui canoni più moderati. Ieri mattina ho notato invece una rabbia crescente, di quelle davvero difficili da placare. Non sono in grado di assicurare che le prossime azioni non innescino meccanismi più accesi di intollerabilità».

Ancora: «Fino ad ora siamo stati bravi, ieri abbiamo bloccato il centro per mezza mattina e poi basta, ma ormai è dimostrato: siamo in grado di mandare in tilt la zona per tutto il tempo che vogliamo, con le conseguenze immaginabili. Mi auguro comunque di non arrivare mai a tanto. Ma questa volta siamo decisi a dire basta: riapriamo il centro e troviamo altre soluzioni che non penalizzino nessuno».

Qualcosa in mente, i 3500 dell'Associazione «Centro Aperto», l'avrebbero. «La nostra proposta - continua Marino - è quella di istituire piccole isole pedonali, ma nello stesso tempo di rendere efficienti i trasporti cittadini, per adesso allo stato preistorico, e di creare dei veri parcheggi per le auto. Non servono a niente 300 posti macchina sotto via Roma: è come offrire un solo salvagente a 1500 naufraghi. Vogliamo un centro città efficiente, che sia all'altezza nei servizi e non sia più una giungla, come prima. Ma neanche un deserto come adesso». Quella di ieri è stata l'ultima protesta in programma prima dello stop per le vacanze estive. Ma già per settembre c'è un piano-proteste.

Germano Longo



Spese in bus? E' un'utopia

«Usare i mezzi pubblici per recarsi in centro a fare acquisti è pura utopia». E' questa la tesi ribadita dai commercianti dell'Associazione Centro Aperto che ieri mattina sono usciti nuovamente in strada con una spettacolare iniziativa. Alle 11 si sono infatti dati appuntamento in via Bertola, di fronte alla scuola elementare Pacchiotti: oltre un centinaio di esercenti - carichi di scatoloni, pacchi e merci di tutti i tipi - hanno preso d'assalto tram e autobus. Sotto lo sguardo preoccupato e il divertito degli autisti, hanno così invaso la strada e i mezzi dell'Atm.

«Venire in centro a comprare oggi - dicono - comporta perdite di tempo perché il servizio pubblico non è abbastanza efficiente: ma in alcuni casi è addirittura impossibile. Come si fa a pensare che la gente venga qui qui, con il caldo o con il gelo, a comprare articoli a volte ingombranti e pesanti?», si chiedono gli esercenti.

«Per gli acquisti più voluminosi ci sono solo due alternative: far pagare il trasporto al cliente, disincentivando così dal servirsi nei nostri negozi; oppure non fargli pagare il trasporto, rimettendoci di tasca nostra».

Continua, insomma, la polemica a distanza con la giunta comunale torinese, che alla fine dello scorso anno aveva deciso di chiudere al traffico la zona blu. Solo una settimana fa i commercianti di Centro Aperto si erano trasformati in venditori ambulanti, portando la loro merce in piazza San Carlo per andare incontro ai clienti allontanati dal centro e dai loro negozi. E oggi, con questa nuova forma di protesta, hanno voluto ribadire la loro richiesta ai politici: «Riaprite al traffico la zona blu».

Un'apertura definitiva però, perché il provvedimento, già approvato dalla giunta, che consentirà di circolare liberamente nella zona a traffico limitato del

15 luglio al 2 settembre è ritenuto dall'associazione del tutto insufficiente. «La nostra perdita aumentano e non è aprendo il centro quando la città è deserta che si può porre rimedio a questa situazione», commentano i negozianti. «Le nostre manifestazioni si stanno svolgendo civilmente, senza violenza. Noi ci auguriamo di poter continuare a essere civili, ma dal palazzo si devono rendere conto che qui c'è gente che a causa delle gravi perdite economiche rischia di dover chiudere la sua attività», osservano ancora con amarezza i commercianti.

Ma qualcosa dal palazzo sembra muoversi. Il psi ha infatti reso noto ieri di voler riconsiderare il provvedimento di chiusura della zona blu. Per i socialisti non è impossibile riaprire le principali vie di scorrimento del centro, creando contemporaneamente delle piccole isole pedonali.

Gianni De Luca

FLASH

TORINO
Catturati due spacciatori

Due arresti e più di 50 grammi di eroina pure sequestrati. Questi i risultati di un pedinamento effettuato dagli agenti del commissariato di Barriera di Milano. Francesco Sommariva di 30 anni e Flora Gigante, 24, da tempo erano sorvegliati dalla polizia, perché ritenuti fornitori di polverina bianca nel quartiere. I due per non dare nell'occhio si incontravano sugli autobus, salendo a fermate diverse. Una volta scesi dal pullman della linea 51, Sommariva e Gigante sono entrati in un alloggio in corso Vercelli 487. Lì la polizia ha fatto irruzione mentre preparavano le dosi.

TESTONA
Rapina al supermercato

Rapina al supermercato Sidas di Testona. Alle 19 di ieri due individui mascherati e armati hanno costretto l'addetto al muro i clienti e le commesse. Il magro bottino di 400 mila lire probabilmente si dilagherà in sostanze stupefacenti.

CHIERI
Retata antidroga

Retata antidroga ieri notte da parte dei carabinieri di Chieri. In piazza Europa, verso le 21, sono stati fermati per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, un senegalese e un tunisino. Si tratta di Tall Elhady, 25 anni, e Salah Ikhli, 27 anni. Poco più tardi le mandati sono scattati ai polsi di Michele Floris, 35 anni, residente a Torino in via Modena 59, pregiudicato. Sono stati sequestrati alcuni grammi di eroina e 20 grammi di hashish.

CTO

CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- I CTO, di durata sessennale, hanno godimento 19.6.1991 e scadenza 19.6.1997.
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 19 al 29 giugno 1994, previa richiesta avanzata presso le Filiali della Banca d'Italia dal 19 al 29 maggio del 1994.
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse annuo lordo del 12%, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.

- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 12 luglio.
- Poiché i certificati hanno godimento 19 giugno 1991, all'atto del pagamento, il 17 luglio, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 12 luglio

Prezzo minimo d'asta%	Rimborso al	Rendimento annuo in base al prezzo minimo	
		Lordo%	Netto%
98,55	3° anno	12,99	11,33
	6° anno	12,73	11,10

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

SERA

Carlo Rossella direttore responsabile
Carlo Stanzano vicedirettore
Ernesto Marengo redattore capo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marengo 32, 10129 Torino
Centralino 65581, Telex 221.121, Fax 655306
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 683/1980
© 1991, Editrice LA STAMPA spa.

Certificato ADS (Accertamento di diffusione stampa) n. 1803 del 14/12/1990

Editoria LA STAMPA Spa

Presidente: Giovanni Agnelli

Vicepresidenti: Vittorio Calasciotti di Chiusano; Umberto Cuticchi

Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi

Amministratori: Enrico Auteri; Furio Colombari

Luca Cordoro di Montezemolo; Giovanni Giovannini;

Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicoletti

VIA ARRIGO OLIVETTI

L'azienda affiliata alla «Saint-Gobain» occupata per improvvisi licenziamenti

Stabilimento occupato per improvvisi licenziamenti. Con una mossa a sorpresa dell'azienda, i 25 dipendenti della «Fabbrica Pisana» di via Arrigo Olivetti, una consociata della multinazionale Saint-Gobain, sono stati lasciati a casa a partire da domani. I 21 operai e 4 impiegati della ditta - che in Piemonte ha un'altra sede a Torino e una a Savignone - hanno ricevuto la notizia con lettera di licenziamento datata 4 luglio. La comunicazione, dicono gli interessati, è stata spedita proprio poche ore prima del varo della nuova normativa che avrebbe imposto all'azienda un tentativo di riconversione. La nuova legge avrebbe comunque concesso ai dipendenti di usufruire di nuove soluzioni lavorative. Gli occupanti spiegano che, secondo precedenti accordi, lunedì prossimo le parti avrebbero dovuto incontrarsi. In questo modo i licenziamenti sono arrivati senza alcuna consultazione tra «Fabbrica Pisana», Unione Industriale e sindacato.



Sciopero di operai

BIELLA

Prostituite litigano per il marciapiede Schiaffi, graffi e colpi di peperoncino

Una prostituta di 37 anni, Maria Balangero, di Dorzano in provincia di Vercelli, è stata ricoverata all'ospedale di Biella per le lesioni riportate durante un litigio con una giovane africana sulla strada statale Biella-Vercelli. La donna ha avuto un diverbio per contendersi il miglior «posto sulla strada» con Tina John, 21 anni, originaria del Camerun e residente a Torino. La John, che tutte le mattine partiva da Torino, come tante altre colleghe, per andare a lavorare in provincia, ha colpito la Balangero alla testa con una bottiglia e le ha inspiegato negli occhi un'insolita arma di difesa tenuta da parte in caso di clienti «difficili»: polvere di peperoncino piccante contenuta in un flacone che aveva nella borsa. La Balangero ha riportato un'irritazione agli occhi ed è stata giudicata guaribile in dieci giorni. La John è stata identificata dalla polizia e poiché è risultata provvista di solo visto turistico o verrà rimpatriata quanto prima.

AREZZO

Torinese morto in autostrada

Un giovane di Torino è morto ieri in un incidente stradale sull'autostrada del Sole, in provincia di Arezzo. La vittima è Alfredo Morando, 20 anni. Viaggiava su una Lancia Thema e durante un sorpasso ha urtato contro il guard-rail. L'auto, senza più controllo, si è ribaltata sulla carreggiata. Alcune macchine che stavano arrivando hanno evitato per un pelo un'altra tragedia. Il giovane è spirato prima di raggiungere l'ospedale. L'autostrada è rimasta interrotta per un'ora.

La cultura al caldo

Musei e pinacoteche per il pubblico

Quali musei e pinacoteche civili - pur con un insufficiente organico di custodia - restano aperti in queste settimane d'estate? Offrono a turisti e a torinesi alcuni momenti significativi della cultura figurativa attraverso il tempo.

Accanto ai tesori di Palazzo Reale si ricordano le armature e le armi dell'Armeria Reale, mentre alla Biblioteca Reale è custodito il prezioso «foglio» della Bibbia latina edita a Maganza da Johann Gutenberg, di proprietà della Regione Piemonte.

All'Egitto si possono ammirare importanti reperti del periodo predinastico e, in granito rosso, la figura di Amenhotep II inghiottito e soffocato dalle due vasi di vino a un dio, il rilievo del Tempio di Ellesiya e la stele funeraria da una cappella della XVIII dinastia.

La Galleria Sabauda, in via Accademia delle Scienze, le sale appaiono come un vero e proprio punto di riferimento per quanto riguarda i maestri italiani, la scuola

piemontese e fiamminga, la suggestiva collezione Gualino. In attesa dei «trimestrali», per un avvicinamento con il personale di custodia, la galleria istituita nel 1832 con i locali refrigerati dell'arte condizionata rappresenta, senza dubbio, una meta ambita per le significative e altamente qualificanti successioni di opere ad alto livello. E, quindi, possibile tracciare un itinerario, una breve guida per accostarsi a Macrino d'Alba e Pietro Gramscio, al «San Bernardo di Chieravalle» di Moncalvo e Gerolamo Giovenone e al tritico raffigurante la «Madonna con il Bambino tra i santi Sebastiano ed Ubaldo» dello Spazzotti. Insieme al Pollaiuolo, si annoverano Desiderio e Gaudenzio Ferrari, il Veronese e la «Trinità» del Tintoretto. A causa della chiusura di Palazzo Sabauda per restauri, una significativa selezione di opere, ospitate dalla Sabauda, consente al pubblico di vedere la «tavola» di Antonello da Messina «Ritratto vi-

riale» del 1478 e «L'Assunta» di Orazio Gentileschi, il «Mercato in piazza San Carlo» del Graneri e «La vocazione e la pesca miracolosa» di Liberazione di S. Pietro di Jaquerio.

Al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», al Monte dei Cappuccini, l'estate riserva la possibilità di visitare «senza interruzione e senza giorni di chiusura» le collezioni permanenti con particolare interesse, naturalmente, per tutto ciò che rappresenta la tradizione e la cultura montana.

Alle Polazzine di Coccia di Stupinigi è in corso la pregevole mostra «San Pietroburgo. Arte di corte dal Museo dell'Ermitage. 1703-1825», organizzata dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino. Fondata dallo zar Pietro I, nel 1703, la città è stata in quel periodo, un centro non indifferente di manifatture imperiali per la porcellana, i vetri, gli argenti e gli arazzi. Si ricordano, inoltre, il

Museo Egizio e Armeria Reale, Galleria Sabauda e Stupinigi

bronzetto del principe Mensikov realizzato dal fiorentino Carlo Bartolomeo Rastrelli, le vedute dello svedese Patersson e i russi Andrej Elimovic Murtyov e Semenov Sadovnikov. Tra i «pezzi» notevoli quelli in diaspro degli Urali e in malachite della manifattura di Peterhof, il celebre servizio Orlovskij e le miniature di Domenico Bossi. Al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea si è inaugurata la rassegna di fotografia



Angelo Mistrangelo

Per il personale di Moncalieri In municipio: nuovo contratto

Grazie all'impegno dell'assessore al Personale Albino Cocomero la giunta comunale di Moncalieri, con deliberazione in data 5 luglio 1991, ha completato un'altra consistente parte della trattativa per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti comunali.

In particolare è stato presoché completato l'esame delle posizioni di lavoro da ascrivere a livelli superiori dell'indennità compenso di posizioni particolari.

Alfama l'assessore Cocomero: «La carenza di personale nei servizi comunali è sempre stata grave a causa del blocco delle assunzioni e delle voci di modifica di trattamento pensionistico che inducono molti al pensionamento anticipato, e ciò malgrado i provvedimenti già tempestivamente adottati dall'amministrazione per colmare i vuoti principali, provvedi-

menti che però s'attardano nei meandri della procedura ministeriale. Le amministrazioni comunali possono sforzarsi di impiegare al meglio il personale disponibile, ma non possono garantire servizi impeccabili in mancanza del personale necessario. In questa prospettiva abbiamo dato inizio all'attuazione dei miglioramenti organizzativi di professionalità già deliberati dal Consiglio, fermo restando l'intenzione di affrontare prossimamente i nodi qualificanti dell'ala informatica e dell'area assistenziale».

Conclude l'assessore Cocomero: «A questo proposito è chiaro a tutti che è finito, nel campo del pubblico impiego, il tempo delle erogazioni indiscriminate e che il riconoscimento dei meriti e delle capacità è doveroso e nel pubblico interesse, là dove essi esistono e sono dimostrabili».

p. b.

NEGOZI & NEGOZI di Luisella Re

Pubblicità «double face» e telefono da disabilitare

La pubblicità si rinnova. Mentre Bonetton scandalizza con le sue reclami a base di carta igienica, cordoni ombelicali e baci tra preti e suore, in America trionfano gli spot double face. Fino a qualche tempo fa non erano molte le società che sceglievano questo tipo di pubblicità: il caso più famoso era quello del rum Bacardi che inseriva negli spot e nelle inserzioni anche il marchio della Coca Cola. Per il nuovo pubblicità double face era considerata poco più di una stravaganza. Negli Usa, invece, diventano moda. Esempio: una società di borse, inquadrando una ricevuta, lascia intuire che i suoi clienti frequentano alcuni ristoranti chic di New York. E così per una ventina di casi.

«In fondo le vere celebrità ormai sono i prodotti. Conosce qualcuno un amato come una bottiglia di Coca Cola?» ha scritto sul «New York Times» il saggista George Trow. E le agenzie di pubblicità lo hanno capito sostituendo sempre più spesso il prodotto famoso al personaggio famoso. Non senza arrivare a risultati paradossali: un raffinato fondo di investimento è arrivato ad associare la sua immagine ad un notissimo concittadino. Lo slogan: «Quella che questo concittadino fa ai tuoi pomodori noi lo facciamo ai tuoi soldi». Qualcuno ha storto il naso ma l'ideatore della campagna si difende: «Spiegare alla gente un fondo di investimento è complicato. Meglio che venga ricordato semplicemente come qualcosa che fa crescere».

«Disabilitiamo» il telefono? Chi parla per le vacanze e teme che qualcuno usi il suo apparecchio per chiamate extraurbane, può ricorrere alla «quididisabilitazione» purché sia collegato con una centrale Sip di tipo elettronico. In questo caso, ricorda l'Unione Consumatori, basta chiedere al 167 l'assegnazione di un numero di codice noto soltanto al titolare dell'utenza, al costo di 7 mila lire a bimestre. Compendendo un certo numero che varia a seconda del tipo di apparecchio, si attiverà così il servizio di «disabilitazione» per

cui chiunque proverà a fare una telefonata extraurbana troverà il segnale di occupato. Ovviamente l'apparecchio si potrà riabilitare al rientro dalle vacanze, componendo un altro numero seguito dal codice. L'utente collegato ad una centrale elettronica può anche optare per la «telelettura» del contatore prima di partire per le vacanze, in modo da conoscere gli scatti consumati fino al giorno della partenza e addebitare eventualmente ad altri coabitanti quelli successivi. Basta fornire il 1717 per ottenere il numero esatto degli



Si annuncia come pubblicità discussa d'autunno

scatti sognati sino a quel momento, senza pagare centesimi supplementari e con addebito di un solo scatto.

Barbie, la bionda bambola che ha fatto sognare generazioni di bambine, va in Giappone. La Mattel ha in programma la conquista del mercato d'Oriente del giocattolo, potenzialmente molto redditizio. Nei prossimi tre-cinque anni l'azienda prevede di realizzare vendite per 125-150 milioni di dollari. C'è da aspettarsi che, per farla apprezzare, anche ai bambini giapponesi, i creatori di Barbie la adatteranno al look del Sol Levante. Anche se per il momento, anticipa il Wall Street Journal, l'azienda americana ha in progetto di diffondere unicamente le versioni già note del prototipo

del «bello femminile made in Usa». Il chissà se le lunghe gambe, il vitino di vespa e il sorriso di Barbie risulteranno fonte di divertimento o di complesso per il compito esercito nipponico in cui rientrano 16 milioni di bambini sotto i dieci anni.

Crociere «vip». Nel mondo a concedersi una crociera sono ogni anno 5 milioni di persone. Circa 4 milioni e mezzo appartengono all'area Nord America - invece 420 mila si ancorano solo all'area europea mentre il resto, circa 80 mila persone, proviene dal resto del mondo. Un business che ha sfiorato lo scorso anno gli 8 mila miliardi, scontato quest'anno i tagli che sono stati applicati su tutte le rotte in Medio Oriente e nell'area del Mediterraneo orientale. Ad essere colpite di più sono ovviamente le compagnie del Sud Europa che lavorano prevalentemente in un'area considerata a rischio e non hanno potuto far fronte nella programmazione estiva Paesi come la Turchia e la Grecia. Contraccalpi contenuti si sono invece avuti per le compagnie americane ed inglesi che lavorano di più sull'area del Caraibi e del Nord America.

Secondo la Cia, (Cruise Line International Association), il mercato delle crociere stando alle ultime statistiche si svolge per il 70% nell'area caraibica. Il Nord America è invece la seconda area per importanza perché più vicina all'utenza maggiore che è appunto quella statunitense.

In Italia viaggiano in nave circa 80 mila persone di cui il 90% nel Mediterraneo e il 10 fra Caraibi e Nord Europa. Il fatturato italiano in questo settore l'anno scorso ha sfiorato i 500 miliardi, mentre quest'anno si profila un calo del 20-25%. Sul mercato mondiale delle crociere l'impatto-Golfo porterà a fine '91 a uno stallo della domanda che dovrebbe mantenersi sui livelli '90. Una crisi meno preoccupante per le compagnie che offrono sul mercato crociere «super-lusso», monopolio dei grandi gruppi internazionali.

LONGINES

TIMES THE WINNER

Admiral Subaqueo.
Chi lo indossa è attrezzato per emergere.

Admiral. Un subaqueo garantito fino a 10 atmosfere e un vero sportivo, senza ostentazione ma con tutti gli attributi necessari.

Lunetta girevole autobloccante, cassa con fondo e corona a vite, indici e lancette fosforescenti al tritium, vetro zaffiro antishock, montato con guarnizione ermetica.

Chi indossa questo "day-date" dal movimento meccanico a carica automatica, funzionale e completo ma di sobria eleganza, è equipaggiato al meglio per la più impegnativa delle immersioni.

Ma, soprattutto, è immancabilmente un uomo attrezzato per emergere.

Admiral Subaqueo è disponibile in una vasta combinazione di materiali, bracciali e quadranti, per consentirne la più individuale e personalizzata delle scelte.

BINDA
una casa di orologi dal 1884

ANDREOTTICodice della strada
si fra 2 settimane

ROMA ■ Il nuovo codice della strada potrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri già fra due settimane. Il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori, ha infatti riferito che Andreotti, nel ricevere dal ministro dei Lavori Pubblici Prandini il voluminoso carteggio sulla nuova normativa, ha infatti invitato tutti i ministri a far pervenire al più presto le loro osservazioni al fine di portarle all'esame già della prossima riunione di governo, quindi fra 2 settimane.



Giulio Andreotti

OCCHETTO A SALERNO«Un salario garantito per i giovani
che escono dal mondo della scuola»

SALERNO ■ «Tutti i giovani che escono dal mondo della scuola, devono essere presi in forza da un servizio nazionale del lavoro che dia a loro un salario garantito e li utilizzi per attività socialmente utili». E' la proposta del pds annunciata ieri dal segretario Achille Occhetto intervenendo ieri sera a Salerno alla prima festa nazionale della «sinistra giovanile» in un dibattito in cui ha ribadito il «no» alle elezioni anticipate, «sì» alla discussione in Parlamento delle riforme istituzionali. Chiamato a «causa» sulle questioni politiche più attuali. «Come dare seguito al referendum?», ha detto il segretario del pds. «Permettendo che alle prossime elezioni ci possa già essere una riforma elettorale. E' molto negativo che Craxi e Forlani parlino di elezioni anticipate, senza la necessaria legge elettorale». Sulla preferenza unica, secondo Occhetto «sarebbero necessari collegi uninominali molto più piccoli di quelli attuali. In ogni caso occorre una legge che permetta ai cittadini di scegliere programma, maggioranza e governo».



Il segretario del pds Achille Occhetto

PER IL '93Nuovi manager
per enti locali

ROMA ■ Entro fine '93 una dozzina di «manager» saranno pronti a gestire le nove aree metropolitane istituite dalla legge 142 sul nuovo ordinamento delle autonomie locali. Il progetto per la formazione di questa nuova figura dirigenziale negli enti locali nasce da un'iniziativa ministeriale in collaborazione con la scuola superiore di pubblica amministrazione ed è rivolto a dirigenti provenienti dagli enti locali, anche se non sono esclusi gli aspiranti del settore privato.

Calabresi, le condanne

22 anni a Sofri, Bompreschi e Pietrostefani

MILANO ■ La prima corte d'assise d'appello di Milano ha confermato al termine di una camera di consiglio durata oltre quattro giorni, la sentenza di primo grado contro gli esponenti di Lotta continua condannati per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, il primo ad aprire la lunga serie dei delitti degli «anni di piombo», a differenza di tanti altri, mai rivendicato. Rimane quindi la condanna a 22 anni per Ovidio Bompreschi e Giorgio Pietrostefani e a undici anni per il pentito Leonardo Marino. La condanna sarà esecutiva anche per Adriano Sofri, che non aveva presentato appello contro la sentenza di primo grado per 22 anni di reclusione. Sentenza che aveva suscitato stupore e una mobilitazione di intellettuali e che ora, con la sua riconferma, ha gettato nella costernazione tutti coloro (e sono molti) convinti in realtà che si tratti di un clamoroso errore giudiziario.

Calabresi fu ucciso il 17 maggio 1972, dopo che uno sconosciuto gli sparò alle spalle mentre usciva alle 8 di mattina dalla sua casa di via Cherubini. Aveva 34 anni; sua moglie Gemma gli aveva dato due figli maschi, Mario e Paolo e il terzo, Luigi, sarebbe nato solo qualche mese dopo la sua morte. Non ci fu nessuna telefonata nelle redazioni dei giornali, né fu fatto

trovare alcun volantino per rivendicare il suo assassinio. Nel 1972 a Milano la violenza politica stava diventando presa quotidiana: per strada si affrontavano giovani di destra e di sinistra, la polizia cercava per disperdere le manifestazioni e si cominciavano a contare le prime vittime tra gli studenti e le forze dell'ordine. In questo clima a Calabresi fu attribuito un ruolo da protagonista perché la sinistra, e Lotta continua in particolare, lo indicava come il responsabile della morte dell'anarchico Pinelli, caduto da una finestra della questura durante le prime indagini sulla strage di piazza Fontana. E fu per questa campagna di stampa che le prime indagini sul delitto si rivolsero verso la sinistra. Ma Calabresi negli ultimi tempi aveva indagato anche su un traffico d'armi che sarebbe stato gestito dall'estrema destra e questa pista portò all'incriminazione della tedesca Gudrun Kiess e del neofascista Gianni Nardi. Ma l'ipotesi non trovò alcuna conferma e i due furono scagionati. Così come furono prosciolti da ogni accusa i militanti di Lotta continua che erano stati indicati da alcuni pentiti di Prima linea. Insomma, sembrava uno dei tanti misteri dell'Italia degli Anni 70 destinato a rimanere insoluto quando all'improvviso nel luglio



Da sinistra: Leonardo Marino, Ovidio Bompreschi, Giorgio Pietrostefani

1988 a 16 anni di distanza un ex militante di Lc, Leonardo Marino, che vive a Bocca di Magra con la moglie e i figli e vende crêpes in un furgone sul lungomare, si presenta dai carabinieri o dopo qualche lituana confessa di aver guidato l'auto del commando che

uccise Calabresi. Inoltre Marino dice che l'ordine gli fu dato da Giorgio Pietrostefani, dirigente di Lc e confermato da Adriano Sofri, il fondatore di Lotta continua e che l'omicidio fu eseguito da Ovidio Bompreschi. In primo grado, dopo un lungo processo seguito

con passione da molti che temevano che la sentenza potesse diventare un giudizio storico sulla sinistra extraparlamentare, la corte d'assise crede al pentito e, il 2 maggio 1990, condanna Sofri, Bompreschi e Pietrostefani a 22 anni e Marino a 11 anni.

FLASH

SISMIIl generale Luigi Ramponi
è da oggi il nuovo direttore

■ E' il generale Luigi Ramponi, comandante generale della Guardia di Finanza, il nuovo responsabile del Sismi, il servizio segreto militare. Lo ha deciso stamattina il CUS (comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza).

VENEZIAGuardia di finanza precipita
in mare con l'elicottero

Ha perso la vita il motorista dell'elicottero, maresciallo Ferdinando Zorutti, mentre è rimasto ferito il pilota, maresciallo Pasquale Rossi. I due militari, decollati dalla base elicotteristica della guardia di Finanza presso l'aeroporto di Venezia, erano impegnati in un servizio di controllo sul mare per la prevenzione del contrabbando.

TARANTOCriminalità organizzata
una decina di arresti

■ I carabinieri hanno arrestato a Taranto una decina di persone - tutte con precedenti penali - per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso ed estorsione. Gli arresti sono stati compiuti in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare.

STUDIOIl fumo fa aumentare
le rughe del volto

■ Il fumo di sigaretta aumenta le rughe del volto. Lo afferma uno studio condotto da Donald P. Kadunc, dermatologo, e da cinque colleghi della University of Utah Health Science Center che hanno osservato 109 fumatori e 23 non fumatori di età tra i 35 e i 59 anni.

ALFA 33. PER PASSIONE E PER CALCOLO.

Alfa 33 non ha bisogno di aggettivi, i dati tecnici sono eloquenti circa le prestazioni e la tecnologia del suo motore boxer. Meglio allora sottolineare che oggi è più che mai un affare. Alfa 33, un'ottima occasione per iniziare davvero bene l'estate.



33	1.3 V 1.3 VL	1.5	1.5 IE*	1.7 IE*	1.7 IE 4x4*	16 V*	S 1.7 IE*	S 16 V QV*	S 16 V QV perman.*	TD inter- cooler
CILINDRATA (cm³)	1351	1490	1490	1712	1712	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (kW CEE/CV DIN)	63/88	77/105	71/98	79/110	79/110	98/137	79/110	98/137	98/137	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	176	188	181	190	187	205	190	208	202	171

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORME U.S.A.



SCEGLIETE ALFA 33 ENTRO IL 31 LUGLIO. IL VOSTRO USATO VALE L. 1.000.000 IN PIU' RISPETTO ALLE CONDIZIONI DI QUATTORRUOTE.

USA

Il miliardario Trump vende il panfilo comprato da Khashoggi

NEW YORK ■ Il chiacchierato «palazzinaro» americano Donald Trump ha annunciato oggi di aver venduto per 42 milioni di dollari il suo lussuoso panfilo «Trump Princess», già noto alle cronache con il nome di «Nabilis» quando apparteneva al miliardario saudita Adnan Khashoggi. Trump ha smentito la notizia, apparsa su un quotidiano, del sequestro del natante da parte della banca che ne aveva finanziato anni fa l'acquisto e ha anzi precisato di averlo venduto per 15 milioni di dollari in più di quanto lo avesse pagato. «Sono semplicemente troppo occupato per godermelo», ha detto Trump in un'intervista, «e l'ho usato solo un paio di volte nell'ultimo anno... Me ne comprerò certamente un altro quando avrò un po' più di tempo libero».

Da tempo in difficoltà finanziarie e spesso in prima pagina sui rotocalchi per le sue burrascose vicende sentimentali, Trump ha cominciato di recente a svendere parte del suo patrimonio, che include alcuni dei più lussuosi palazzi del centro di New York.



Donald Trump

GERMANIA

Esperimento a Stoccarda l'immondizia pagata «a peso»

BONN ■ Un autocarro per la nettezza urbana che pesa e registra il contenuto di ciascun bidone di rifiuti che svuota viene utilizzato, in via sperimentale, per le strade di Berkheim, vicino a Stoccarda. I dati vengono registrati su dischetto o, secondo il progetto studiato e realizzato dal politecnico di Darmstadt (Assia) insieme con una impresa privata, vengono poi elaborati da un computer in grado anche di ripartire le spese tra gli utenti sulla base della quantità di rifiuti che ognuno produce. Questo tipo di progetto, che va nella direzione di arginare la minaccia di uno sviluppo incontrollabile dei rifiuti che prima o poi sommergerà anche le indecise cittadine tedesche, è chiaramente di più facile attuazione in quelle zone dove le case unifamiliari dispongono ognuna di un suo bidone per l'immondizia, che viene vuotato una volta a settimana. Ora il pagamento avviene sulla base delle dimensioni del contenitore che si ha a disposizione.

Bush ha già messo a punto un nuovo attacco all'Iraq

NEW YORK ■ Il presidente americano George Bush ha approvato un elenco di 20 obiettivi iracheni, posti di comando e di controllo, che potrebbero essere attaccati se Baghdad rifiuterà di distruggere la propria tecnologia nucleare come richiesto dalle organizzazioni internazionali.

Lo scrive oggi il New York Times, precisando che l'elenco è stato presentato ieri dal Pentagono. Secondo alcuni alti funzionari dell'amministrazione Bush, prosegue il quotidiano, attacchi contro i centri del potere sarebbero più pregiudizievole per il regime di Saddam Hussein che non operazioni condotte contro siti iracheni sospettati di nascondere materiale per la fabbricazione di armi nucleari o chimiche. I funzionari statunitensi hanno tuttavia precisato che nessun attacco aereo contro l'Iraq è imminente.

L'annuncio di questo elenco, scrive il New York Times, potrebbe essere un tentativo per intimidire il governo di Baghdad e costringerlo a piegarsi all'ingenuità delle Nazioni Unite, che esigono la distruzione delle tecnologie nucleari e degli arsenali chimici e biologici che si trovano in Iraq.

Da Baghdad arriva intanto la notizia che il presidente iracheno Saddam Hussein sta tentando in tutti i modi di arginare un colpo di Stato contro il suo regime. Le voci diffuse in questo senso nelle scorse settimane trovano infatti riscontro nei dati sulla nuova campagna repressiva che Saddam ha avviato sia fra le file delle forze armate sia all'interno del partito Baath.



Soldati americani durante l'operazione «Tempesta nel deserto». In alto il generale Schwarzkopf, considerato in Usa l'eroe della guerra del Golfo

Diverse fonti, fra cui anche diplomatici stranieri, riferiscono di numerose esecuzioni. I più colpiti dalle purghe sono gli ufficiali sciti, che Saddam aveva per anni cercato di coinvolgere nel sistema di potere per allargare la sua base di consenso.

Che il malcontento fra i militari sia ormai palese è confermato

dal discorso pronunciato ieri a Bassora dallo stesso Saddam. «Ognuno deve far tesoro in tempi brevi dei suoi errori. Sono stati commessi sbagli che hanno consentito a chi è giunto da oltre confine di entrare. Dobbiamo apprendere la lezione e mutare i nostri schemi mentali. Questo perché se non lo faremo potremo

mo fare degli errori che ci costerebbero ancora più cari», ha affermato Saddam riferendosi chiaramente alla conduzione della guerra del Golfo.

Secondo alcune fonti fra gli ufficiali giustiziati di recente c'è anche il generale Yaichin Ormer, un sunnita eroe della guerra contro l'Iran che era stato posto a ca-

po di una divisione nelle paludi del Sud, l'unica zona in cui la rivolta seguita alla sconfitta bellica non è stata del tutto domata. La guerra del Golfo sta lasciando comunque strascichi anche negli Stati Uniti. Il senatore democratico americano Alan Cranston, membro della commissione Esteri del Senato, ha detto che l'ex ambasciatrice statunitense a Baghdad, April Glaspié, ha deliberatamente ingannato il Congresso a proposito di un suo incontro con il leader iracheno Saddam Hussein prima dell'invasione del Kuwait, il 2 agosto dello scorso anno.

Secondo Cranston, la versione fornita dalla Glaspié il 20 marzo scorso alla commissione Esteri del Senato contrasta con il resoconto diplomatico - ora negli archivi del dipartimento di Stato - ricevuto l'anno scorso, dopo l'incontro (il 25 luglio 1990) tra l'ambasciatrice e Saddam. Secondo gli iracheni, April Glaspié era stata informata da Saddam delle intenzioni irachene rispetto al Kuwait e la sua reazione sarebbe stata «mite». L'ex ambasciatrice ha smentito le affermazioni irachene nella sua deposizione del 20 marzo mentre non è ancora accessibile al pubblico il resoconto del colloquio tra April Glaspié e Saddam Hussein. Cranston ha chiesto al presidente George Bush di far sì che il dipartimento di Stato renda pubblico al più presto tale resoconto.

Sono stati scoperti all'aeroporto di Lima

Spediti dal Perù verso l'Italia pesci ripieni di cocaina

LIMA ■ La polizia dell'aeroporto internazionale Jorge Chavez di Lima ha mandato a monte una spedizione di cocaina destinata all'Italia. La droga era nascosta in cinque pesci surgelati che stavano per essere spediti alla ditta All Cori di Milano con un volo della Lufthansa. All'interno dei pesci gli agenti hanno trovato diverse bustine contenenti complessivamente cinque chilogrammi di cocaina pura.

Il ritrovamento della partita di cocaina finirà certamente per alimentare le polemiche in corso tra Lima e Roma sul problema della droga.

Proprio ieri il governo peruviano del presidente Alberto Fujimori si è detto «profondamente preoccupato» perché l'Italia, in «reiterate occasioni», ha impedito l'ingresso sul proprio territorio a turisti peruviani sospettati di avere a che fare con il traffico di droga.

Il ministro degli Esteri di Lima ha espresso un comunicato in tal senso e ha convocato l'ambasciatore d'Italia in Perù, Bernardino Osio, per esprimergli le proprie lamentele.

Il comunicato afferma che numerosi turisti peruviani «hanno denunciato di essere stati vittime di maltrattamenti da parte delle autorità italiane» e sottolinea «l'importanza di coordinare con le autorità italiane l'adozione di misure che assicurino l'applicazione delle norme in vigore per i turisti peruviani che visitano l'Italia».



Il presidente Fujimori a pesca

Sulla questione della produzione di droga più in generale in Sud America, una buona notizia viene dalla Bolivia. Erwin Guzman, detto «El Teniente», considerato uno dei più importanti narcotrafficcanti della Bolivia, si è consegnato oggi alle autorità. Lo ha annunciato un portavoce del ministero dell'Interno boliviano. Guzman, già ricercato, oltre che dalle giustizie boliviane, anche dalla Dc, l'ente anti-stupefacenti statunitense. Il portavoce non ha precisato le circostanze della resa di Guzman, un ex militare dell'aeronautica boliviana.

Secondo alcune informazioni, Guzman potrebbe essere il primo trafficante di droga a evitare con

la rima, come in Colombia, l'estradizione negli Stati Uniti.

In Colombia, invece, un attentato dinamitardo attribuito al coordinamento guerrigliero Simon Bolivar (sospettato di avere relazioni con i narcos) ha distrutto oggi parte della pista principale dell'aeroporto internazionale «Rafael Nuñez» della città nordorientale colombiana di Cartagena da India. L'ordigno - 50 chili di esplosivo - ha aperto un cratere di quattro metri di diametro e tre di profondità, rendendo la pista inutilizzabile per almeno un mese, periodo durante il quale la più celebre località caraibica colombiana rimarrà inaccessibile ai jet.

Ucciso traduttore di Rushdie

TOKYO ■ Il traduttore giapponese dei «Versetti Satani» di Salman Rushdie è stato ucciso la notte scorsa nel campus dell'università di Tsukuba, nella provincia di Ikarabi, a Nord di Tokyo.

La polizia ha detto che è stato picchiato a morte da alcuni sconosciuti. Hitoshi Igarashi, di 44 anni, era assistente di cultura comparata alla stessa università.

Non è ancora chiaro se la morte sia da mettere in relazione con la traduzione in giapponese da lui fatta dell'opera di Rushdie contestata dai musulmani di tutto il mondo perché ritenuta lesiva della figura di Maometto.

Rushdie era stato condannato a morte dal leader iraniano Khomeini.

Igarashi è stato rinvenuto nell'ascensore che portava alla sua stanza al settimo piano della facoltà di Scienze. Aveva una profonda ferita al collo e altri tagli sul volto e sulle braccia. Più volte in passato aveva ricevuto minacce in relazione alla traduzione del libro di Rushdie che aveva portato a termine nel 1988.

Anche il promotore della pubblicazione in giapponese, l'italiano Gianni Palma, era stato tempo fa attaccato con lancio di microfoni da parte di un pachistano durante la conferenza stampa a Tokyo per annunciare l'uscita del libro in lingua giapponese.

Bucarest è invasa dai topi

BUCAREST ■ Bucarest è invasa dai ratti. Sarebbero oltre due milioni, circa uno per ogni abitante della capitale rumena. Lo afferma il dottor Ion Grădinaru, capo del servizio di disinfezione del centro di medicina preventiva del municipio di Bucarest.

Per contrastare l'invasione sono stati importati dalla Germania oltre 280 mila dollari di raticidi.

Ma i topi non sono soli, a loro si aggiunge la piaga degli scarafaggi. Gli insetticidi fabbricati in Romania sono però totalmente inefficienti, come insufficienti sono i fondi per l'acquisto di prodotti migliori dall'estero.

Attualmente, ha detto Grădinaru, le abbondanti piogge hanno impedito un'azione di derattizzazione in profondità come di disinfestazione della pressoché quasi totalità degli immobili che sono situati a Bucarest.

I rumeni sperano in un prossimo beltempo ed in una rapida azione degli organi competenti contro ratti, scarafaggi e anche le zanzare riapparso in massa a Bucarest.

L'invasione di ratti e di insetti che è attualmente in atto sta rendendo la vita insopportabile agli abitanti di Bucarest già colpiti da una crisi economica che si va accentuando in questi ultimi mesi e che ha ulteriormente abbassato i livelli della capacità di acquisto.



HOTLINE POCKET.
PICCOLO
TELEFONO,
LUNGA
CONVERSAZIONE.



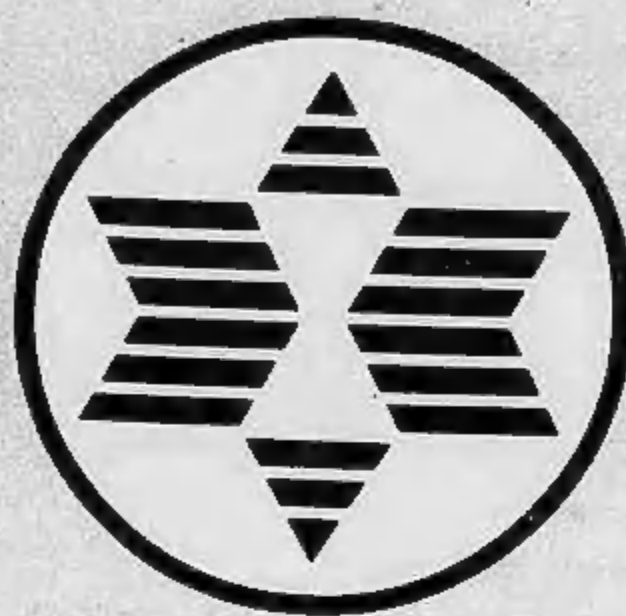
Il 40% del mercato mondiale, il 70% di quello europeo.
E' Ericsson nel settore radiomobili.
Più di 2 ore di conversazione in 176x62x30 mm e 420 gr.
E' un rapporto peso autonomia ottimale. E' Hotline Pocket.
E' Ericsson.

QUEL TIPO UN PO' SPECIALE
DI LIBERTA'.

Hotline
ERICSSON

Contattate Ericsson Fatme
Numero Verde 1678 67060
I nostri distributori autorizzati
ITALFAX
tel. 06 4826626 - fax 06 4747755
ROLCAR
tel. 011 2732474 - fax 011 2731739

expert



ASSISTENZA

ASSORTIMENTO

CONVENIENZA

expertdall'amico
L'estatepiù vicino
Panasonic

VIDEOREGISTRATORE NV J 30

L.739.000

VIDEOCAMERE

vedrai che sorpresa!**expert***la grande esperienza*

SERA



Le titaniche imprese del Frejus

In principio era un valico per-
mulattiera.

Per andare dall'Italia alla Francia, la strada carrozzabile (non parliamo di asfalto) era quella del Moncenisio, che scendeva a Modane e valle Maurienne, oppure quella del Monginevro che scendeva a Briançon; praticamente come oggi. Non un valico agevole e infatti già i romani prefabbricavano la via delle Gallie che passava per Anasta o quella costiera dell'Aurelia.

Ma poi venne la ferrovia. In linea d'aria Bardonecchia e di pochi chilometri e allora l'ingegneria ferroviaria italiana si imbarcò nell'impresa titanica del primo traforo alpino: il Frejus.

Talmente titanica da dare poi origine a quel pomposo pasticcio bianco e rosso che è il monumento di Piazza Statuto, dove appunto tre figure titaniche lottano, soccombono e trionfano in perenne celebrazione.

Simbologizzano i tre ingegneri che progettavano e diresero i lavori - Grelotti, Grandis e Sommeiller - i quali ebbero inoltre diritto a una strada.

Niente gloria né monumenti in per il secondo traforo Frejus, quello autostradale; un secolo di tecnologia ha fatto la differenza.

Al valico rimase comunque intitolata Via Frejus.

Ignara tutto ciò, la via si accontenta di essere un'arteria altissima, piena di grotte, di negozi (ahimè) di macchine che si contendono il passaggio e il parcheggio.

In gara gli autobus che caricano e scaricano i fiumi di gente senza bloccare totalmente il traffico; a questa è un'altra impresa titanica.

Questa iniziativa è riservata ai commercianti di Torino. Per informazioni telefonare al 6690030

Ricordo del Traforo delle Alpi
effigie dell'ingegner Grelotti.
Grandis e Sommeiller
Foto tratta da:
vari - "Memoria di pietra"
Ed. Comune di Torino



GIANNI COIFFEUR
parrucchiere donna

Pieghe a phon molto tirate,
mèches artistiche e dorate.
Invece signori
parla di colori.

Via Frejus 10/N
Tel. 44.323.78

Gianni Stefanelli, titolare.

"Alcuni miei clienti sono famiglie intere, mogli, mariti e ragazzi. Gli però sono in leggera maggioranza, diciamo il 60%".

Differenza?

"Be', soprattutto il colore; per le donne copro i capelli bianchi e fatto acquilino, negli uomini c'è molta resistenza. Per il lavaggio, anche gli uomini vogliono prodotti specifici e curano molto il capello".

Nome - Gianni

Segno zodiacale - Leone

Hobby - Pittura ad olio.

Il pentito - Cliente briazolato azzardo e tranquillissimo che c'è stanco. Moglie sconvolta, lui disperato. "Per settimana è venuto tutti i giorni a fare uno shampoo sperando che il colore svanisse. Poi non l'ho più visto".

Gli piace - Il calcio, allenare una squadra di Avigliana.

Detesta - La poca femminilità nella donna.

Il sogno nel cassetto - "Praticamente i miei sogni li ho già realizzati".

grazie a - "Al Torinese che mi hanno permesso di lavorare bene".

Sogno di una notte di estate - Ballare tutta la notte.

Incuo di una notte di mezza estate - Le scarpe strette. I clienti cinque parole - "Impartanti ma semplici, esigenti, affezionati".

PUNTO AUDIO
dischi

Plastica grigia o nera e scintillante argento ti riempiono la mente di gran divertimento.

Via Frejus 105
Tel. 378.928.

Francesco Barbon, titolare.

"Forse dovremmo chiamarci 'Punto Video' perché le videocassette hanno preso di gran lunga il sopravvento, vendita e come noleggio".

la musica naturalmente continua a vivere anche accompagnata dalle immagini e abbiamo l'assortimento completo di dischi, CD, cassette e tutti i relativi accessori".

I clienti sono parte fissi; abitano o lavorano nei dintorni e vengono a rifornirsi per le orecchie e per gli occhi".

Nome - Francesco

Segno zodiacale - Acquario

Hobby - Riparare componenti elettronici.

Gli piace - Il calcio. La buona cucina e in particolare la anguilla. Detesta - I motorini e la marmitta sfondata.

del lavoro - "Osservare il comportamento dei clienti".

Si fa ma si - "Mezz'ora per scegliere la cassetta erotica. Entra la moglie. Acciuffano una cassetta e cartoni animati, pagano e via".

La A e la B - Videocassette di Madonna. Il cliente torna, molto seccato: "Questa cassetta non è completa, non l'ho".

Il sogno nel cassetto - Ferrari Testa Rossa.

Dice grazie a - "Alla mia testardaggine".

Farebbe a meno di - Fumare (un pacchetto al giorno).

Un film da salvare - "Betty Blue".

che bruciare - "Labirinto di Passione".

I clienti in cinque parole - "Informati, indecisi e diffidenti".

CENISIA
bar ricevitoria

Quando che la vita va facendosi sbiadita, vieni, gioca e scopri che magari vincerai.

Via Frejus 17
Tel. 441.402

Marco Santopoli, titolare.

"Abbiamo molte signore che fanno la spesa nei negozi vicini, e poi impiegati e commercianti; clienti fissi, per la maggior parte sotto i 40 anni, che diventano amici".

Bevono o giocano?

"Bevono e giocano. Anche le signore. Molte fanno le schedine per il marito o qualcuna gioca in proprio. Se ne intendono e si divertono".

Nome - Marco
Segno zodiacale - Cancro
Hobby - Tennis e calcio.
Gli piace - Le ragazze bionde.

Detesta - I drogati. Il sogno nel cassetto - "Girare il mondo con la mia ragazza bionda, evitando i drogati".

Se indietreggio - Studiavo.

Dice grazie a - "Ai miei genitori che hanno viziato e non mi hanno obbligato a studiare".

Farebbe a meno di - "Della pioggia, la odio".

La sua Nazionale - Calcio -

Tutte in bianco-nero.

Un film - Bella coi lupi.

Un film - bruciare - Senti Chi Parla.

La frase d'oro - Cana che ti passa.

La frase totale - Quelle che dicono i pollicci.

Il guaio con le donne - "Quando ti va buca".

I clienti in cinque parole - "Giovani confusionari piacevolmente simpatici".

C.M.C.
ferramenta

Chiedi, troppa e martelli, viti, mensola e tasselli, qui certo puoi trovare anche antiche e rare.

Via Frejus
Tel. 331.483

Roberto Mirabelli, titolare.

Non c'è aggeggio dell'ultima che si trovi qui, a disposizione del bricoleur più informato. Ma si va a frugare i carti settini si trovano ancora scatolette di vitri preziate 25 centesimi.

"Da 60 anni questo negozio è un punto fisso della via; c'è ancora il segno di una bomba sul marmo della porta, datata 1944. Serviva ai professionisti e dilettanti, dall'impresa di impiantistica al ragioniere che vuole aggiungere una mensola in bagno".

Nome - Roberto

Segno zodiacale - Capricorno

Il bello - Il lavoro - Risolvere un problema cliente, piccolo e grande che sia.

Il brutto del lavoro - Dopo mezz'ora di ragionamenti e ricerche, il problema si risolve.

pezzo di 50 lire.

Fronte a tutto - "Vorrei quel phon in vetrina".

"Ma guardi che per sverniciare, va a 600 gradi".

"Che bello, mi faccio la piega più in fretta".

Servizio completo - "Mi cambia le pile al mio apparecchio della pressione? E mi misurerebbe anche la pressione per favore?"

di una notte di mezza estate - In una balza di montagna con Sabrina Salerno.

L'incubo - Una notte di estate - "Mia moglie che è venuta a dormire al fresco".

La frase d'oro - Aiutali che il ciel t'aiuti.

I clienti in cinque parole - "Tornano sempre soddisfatti e contenti".

FRANCA EMANUEL
abbigliamento

Se ti piace l'informale, lo sportivo ed il casuale, il giacchetto più grintoso ed il jeans più avventuroso.

Via Frejus 92A
Tel. 385.43.48

Elena Carminara, titolare.

"I miei clienti sono bitti giovani e simpatici anche quando la data di

in simpatia

nascita è un po' più remota. Hanno un'altra caratteristica, però: vogliono tutti spendere poco, anche se poi quando trovano il capo che gli piace lo prendono. Ma chiedono lo sconto! Comunque il mio è un negozio, diciamo così, di confidenza; capita che una cliente appena uscita dal supermercato entri qui ancora con il carrello, così poi carica in macchina tutto in una volta..."

Nome - Elena
Segno zodiacale - Gemelli asc. Scorpione.
La piace - Torte e pasticcioli. "E i menu strani, la orientale; cucino io".
Detesta - Il disordine e i ritardi.
E' soddisfatta - "Del rapporto con gli altri negozianti della via".
Deplorea - "Carti clienti di educazione e cultura diversa, che si comportano proprio male".
Hobby - Tennis e nuoto.
Il sogno nel cassetto - "Un bel principe molto ozioso e molto ricco".
Il guaio con gli uomini - "Credono ancora che noi siamo il debole".
La frase d'oro - Non è tutt'oro quello che luccica.
Da salvare - "Spiagge" di Ken Marshall.
Filza da bruciare - "Risvegli".
I clienti in cinque parole - "Sportivi dal '90 ai '50".

LE BONTÀ DEL POZZETTO

gastronomia
Casa buana in gelatina, capricorno e Pasqualina, rosbol e vitel tonné buoni e pronti qui per te

Via Frejus 91
Tel. 385.29.73

Olivia Audoli, titolare.
"La signora che ha tempo di cucinare o il lavoratore che non può andare a casa e mezzogiorno sono i miei clienti fiesi. Prepariamo piatti pronti genuini e digeribili, ideali per sostituire il pranzo fatto a casa; oltre naturalmente ad avere tutti i classici prodotti di gastronomia. I clienti tornano e dimostrano molta fiducia".
Con qualche eccezione...

Nome - Olivia
Segno zodiacale - Capricorno asc. Capricorno
Hobby - "Magari ne avessi, vorrei dire che ho del tempo libero".
Il cliente che non si fidava - Un signore compra un grosso pezzo di parmigiano e chiede di tagliarlo in due. Dopo un po' telefonò infuriato: "Le due parti non combaciavano, avete sostituito una con del grana da poco prezzo?".
sbagliava. L'ha fatto tornare, ho fatto la prova: combaciavano

perfettamente. Si è scusato, gli ho detto di non farsi più vedere".
Segno - una notte di mezza estate - "In riva al mare con mio marito".
Incupe - una notte di estate - "In negozio a fare l'inventario".
Musica da salvare - "Quando Viene Sera" di Gianni Morandi.
"E' la mia giovinezza anni '60...".
Musica da bruciare - La discoteca.
I clienti in cinque parole - "Si divertono insieme a noi".

PROFUMERIA TAHITI

profumeria e solarium
Un rasoio lucidante, spray e stick deodorante, un profumo di frescura e una ricca abbronzatura.

Via Frejus 131
Tel. 33.48.43

Saverio Palumbo, titolare.
"La mia è la classica profumeria di famiglia, dove si comprano gli oli di casto colorati per i ragazzi e la crema da barba per i mammi, il dopobarba per lui e spazzole e pettini per lei".
Le mie clienti sono fisse, mi conoscono da anni.
Anche se è capitato che una signora se ne stesse seduta fiduciosa aspettando la mia in pignola."

Nome - Saverio
Segno zodiacale - Capricorno
Hobby - Poker.
Gli piace - Il branzino arrosto.
Detesta - Il fumo.
L'air du temps - "Un giorno di carnevale dei ragazzini mi buttano in fila per il negozio in negozio. Entra una signora e dice estatico: che buon profumo c'è sempre in profumeria...".
Se tornasse indietro - "Farei il rappresentante di cosmetici. Tra me e loro, ho sempre l'impressione che siano loro a fare l'affare".
Il sogno di una notte di mezza estate - "Alle Maldive con mia moglie".
L'incubo di una notte di mezza estate - "A Pietra Ligure o a Loro".
I clienti in cinque parole - "Cercano consigli, fiduciosi, risparmiatori, affezionati".

BAR ENOTECA

caffè e bevande
Un bicchiere di Pinot o uno di Merlot, la briciole e il cappuccino, il Campari e il tramandato.

Via Frejus 102
Tel. 331.853

Adella Gianisini, titolare.
"Questo è un luogo di grande passaggio; la gente entra, consu-

ma e via. I clienti fissi sono una minoranza, ma sono affezionati al nostro ambiente semplice e familiare, fanno volentieri due chiacchiere".
Buona parte del locale è occupata da un'imponente esposizione di spumanti e vini DOC: a Natale rigurgita di cassette pronte per la consegna.

Nome - Adella Lucia
Segno zodiacale - Sagittario
Hobby - "Far tuffi alla conave-sana, con fagioli, coliche, 'più-un' e carré di maiale che sobollono per ore dentro una bella 'pignatta' in cotto".
Castella-monte.
Ma solo per uso privato.

La piace - Giocare a bocce.
Se fosse fuoco - "Brucerei tutte le droghe del mondo".
Se fosse vento - "Spazzerei via i bidoni dell'immondizia che profumano l'estate".
Se fosse Zanone - "Organizzerei tante belle manifestazioni sul Po".
La frase d'oro - Finché hai denti in bocca, sei quel che ti tocca.
I clienti in cinque parole - "Serri, simpatici, riconoscenti e fratellosi".

Adella Gianisini, titolare.
"Questo è un luogo di grande passaggio; la gente entra, consu-

ORAFO SCAFFIDI

gioielleria
Ha la mano del creatore per gioielli di valore: fedi, ciondoli, collari, proprio come piace a te.

Via Frejus 81E
Tel. 38.99.58

Eugenio Scaffidi, titolare.
Un negozio "gioiello", perfettamente carismatico e prezioso oggettivamente che Eugenio Scaffidi crea su ordinazione seguendo l'estro personale.
"La gente apprezza la mia creatività, si fidano, sanno che alla fine renderò perfettamente la loro idea. Mi chiedono anche l'incassuto, che per me naturalmente sono i più divertenti".

Nome - Eugenio
Segno zodiacale - Cancro asc. Bilancia
Gli piace - La barca.
Detesta - Il brutto tempo e non solo in barca. "Mi fa stare male, sono meteoropatico".
Gli chiedono - Anelli porta-vellori d'argento costruiti sopra una conchiglia...
Ordinazioni che non si dimenticano - Un ciondolo di forma anatomica ordinato da un si-

gnore "particolare" per regalarlo al compagno.
Se fosse fuoco - "Brucerei i leni".
Se fosse vento - "Travolgerei chi maltratta gli animali".
Se fosse Zanone - Farei finire i lavori in questa strada che da cinque mesi continuano a spaccare e richiudere.
Se tornasse indietro - "Girei documentari vicino alla tura, rischio di furti".
I clienti in cinque parole - "Apprezzano, fiduciosi, il mio lavoro".

DIMENSIONE UOMO

parrucchiere
Chiama fitta o chiama rada, che il capello tenga o cada, nel taglio non scolorito ed il look è garantito.

Via Frejus 31
Tel. 44.70.131

Maurizio Bonatto, titolare.
Il locale è moderno e accogliente, qualche pianta verde fa del suo meglio per far dimenticare la via stracittadina in cui ci troviamo. "Odio il traffico e i rumori, il mio ideale sarebbe rare in una radura fra gli alberi, d'estate naturalmente. Forse i clienti mi seguirebbero, almeno i più affezionati".
Parla un cliente, il signor Pino: "Più affezionato di così si muore! Io vengo da Vinovo per fermi tagliare i capelli qui...".

Nome - Maurizio
Segno zodiacale - Scorpione asc. Capricorno
Tante teste tanti tagli - "Esempio recente: cranio totalmente rasato codino di 30 cm al centro della nuca". Idea sua?
Be', no, del cliente.
Gli piace - Il Toro.
Detesta - La minigonna sulle gambe grasse e pallide.
Se fosse fuoco - "Brucerei le auto rumorose".
Se fosse vento - "Spazzerei i relattivi rottami".
Se fosse Zanone - "Mi metterei a dieta".
I clienti in cinque parole - "Affezionati, simpatici, mi vogliono bene".

Marisa Stratta



UNIVOCAL
A PIÙ

COPPE AMERICANE

E' pari (1-1) tra Uruguay ■ Brasile e il risultato piace a entrambe

VINA DEL MAR ■ Un risultato che rispecchia appieno l'andamento della partita. Il pareggio di 1-1 cui l'Uruguay ha costretto il Brasile, campione in carica della Coppa America, riflette infatti l'equilibrio fra le due squadre: i carioca hanno dominato con il loro gioco brillante tutto il primo tempo ■ 39° sono andati in rete ■ Il «barez» Joso Paulo ■ passaggio ■ Ronato: gli uruguayoni sono emersi nella ripresa pareggiando ■ 66° con Peter Mendez, al ■ secondo gol in questa edizione della Coppa America. Il risultato dell'incontro, disputato allo stadio Sausalito di Vina Del Mar, porta quindi ■ 4 Brasile che l'Uruguay a quota 3 nel gruppo B ■ primo turno.

■ segnalare che nell'Uruguay ■ assenti Carlos Aguilera e Ruben Sosa: ciononostante la squadra guidata da Mendez e da Nestor Cerda, subentrato a Edgar Borges, ha esercitato nel secondo tempo una costante pressione sulla difesa avversaria.



Joso Paulo

1992

Juve di scena in Israele?

■ Per ■ prima volta ■ storia ■ juve si ■ in Israele? ■ E' possibile. Ieri a Ginevra una delegazione della Federazione israeliana ha infatti preso contatto ■ i dirigenti dell'Uefa nella speranza ■ allacciare una trattativa che nella prossima stagione dovrebbe portare la squadra bianconera a disputare un incontro in Israele. Ipotesi che potrebbe essere accolta favorevolmente dal momento che la Juventus quest'anno sarà libera da impegni internazionali.



Furlati, difensore azzurro

CALCIO

Batosta tedesca (3-0) alle azzurre che adesso sperano nel terzo posto

FREDERIKSHAVN ■ Brutta figura dell'Italia agli Europei di calcio che si stanno svolgendo in Danimarca: nella semifinale con la tedesca, infatti, ha rimediato ■ batosta (3-0) e la sua prospettiva, a questo punto, si riduce alla conquista del terzo posto. Il diritto al successo da parte della Germania ■ è mal ■ in discussione: dopo qualche sterile tentativo, le azzurre sono state costrette a retrocedere cominciando ■ seri pericoli. Al 30°, la tedesca sono andate in vantaggio con ■ gol della Mohr. La reazione ■ le azzurre era blanda, le nostre avversarie avrebbero anzi potuto ■ questo punto incrementare il vantaggio. Impresa, comunque, che riusciva loro al 58° quando la Mohr, ancora di testa, realizzava per ■ seconda volta. A questo punto se ne andavano anche le ultime briciole di speranza e la nostra difesa si scioglieva ■ vento. Risultato: la Germania, stavolta con ■ Ralith, incrementava ulteriormente il proprio vantaggio ridicolizzando le inconsistenti calciatrici italiane.

CALCIO PIEMONTE Oggi chiusura a Cernobbio

E i bianconeri, poco convinti, ci riprovano...

Crippa: la Juve all'ultimo assalto

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO ■ Con buona pace di tutti, oggi Dino Baggio firmo per l'Inter. Il giovane virgulto si appresta ■ mettere casa presso la ■ Scala del calcio, lui che ■ convinto di essere approdato alla corte della Vecchia Signora. Il ■ procuratore, Fornaro, è stato convocato in mattinata nelle ■ de dell'Inter assieme al ragazzo di Tombolo: nel pomeriggio, prima delle fatidiche ore 19, terminò l'ultimo par ■ mercato, la presentazione del contratto in Lega. E' il risultato del lavoro compiuto a Milano dagli esponenti delle due società interessate che ■ coadiuvati da grossi esperti ■ per l'ultima volta hanno ■ i dettagli molto complicati, dell'affare.

Per oggi, intanto, il mercato riserva gli ultimi fucili d'artificio: dovrebbe esserci rumore ma poca sostanza: la cessione di Francini alla Lazio, l'ultimo sesto del Bologna per Delari, ■ discorso bussare della Juventus al Napoli per Crippa. Operazione, quest'ultima che, secondo fonti bene informate sarebbe già ■ tentata da parte di emissari bianconeri in trasferta nel ■ in ■ della finale di Coppa dei Campioni disputata a Bari.

In quell'occasione, Bondonal e Governato chiesero a Providi quali erano le condizioni per la cessione di Crippa: nessuna condizione, fu la risposta. Com'è ■ lire, appunto: l'ex granata è incredibile. Poi le due società si sono mandate messaggi attraverso i giornali: è il sistema migliore per fare ■ il proprio pensiero, per lasciare gli umori della sponda opposta.

Quelli provenienti ■ Napoli erano messaggi difficili da interpretare, quando c'è ■ mezzo Ferlaino è un bel problema per tutti. Chiedere dettagli a Beppe Bonaiuto che ha vissuto ■ Napoli come direttore sportivo i due anni più strani della sua lunga carriera; per non dire di Luciano Moggi che ■ Napoli è riuscito anche a vincere uno scudetto e a ■ stero nel ■ provocato da Maradona.

In pratica, Ferlaino ha fatto capire che sarebbe stato disponibile per De Napoli ■ non certo per Ferrara o Crippa. ■ i vari obiettivi della Juventus. Nonostante il pesante ■ provocato dalla gestione, ancora adesso



Crippa



Francini

Ferlaino non sembra disposto a sacrificare i pezzi da novanta: ■ perché stasera difficilmente la situazione cambierà. Crippa e Ferrara rimarranno ■ Napoli e Trapattini dovrà inventare un centrocampista anche se ■ Dunga prima maniera o un Crippa ■ si copiano con la semplice carta carbone.

Torino e Juventus hanno concluso il loro mercato, con alcune di movimenti, ritrovandosi con panchine più solide, con nuovi protagonisti: quello che ■ per infiammare il cuore dei tifosi che stanno rispondendo bene, ovvero a colpi di abbonamenti.

Giorgio Gandelli

SOCIETA' PIEMONTESE Negano i migliori alle rappresentative

Il presidente della Lega, Rabino: «Stroncherò il malcostume»

«Nascondono» giocatori per venderli di sicuro

Don Aldo Rabino, presidente del Comitato regionale piemontese e valdostano per il Settore giovanile e scolastico, si stringe nelle spalle e scuote la testa, contrariato e deluso. Al ■ della polemica, l'attività delle rappresentative, anche quest'anno ostacolata, se non addirittura danneggiata, da un piccolo gruppo ■ sodalizi accomunati soltanto da ■ modesta strategia di politica sportiva, tesa a privilegiare aspetti di natura prettamente economica rispetto a una concezione più disinteressata, ludica e promozionale del calcio giovanile.

Anno dopo anno, la storia si ripete. A seconda delle circostanze cambiano i protagonisti, ma il malcostume, cui si associa ■ miope grettezza, rimane immutato nel tempo, «filo rosso» di un'unica commedia ■ dubbio gusto che si trascina staccamente col passare delle stagioni. Urge voltare pagina, scrivere la parola fine in fondo a ■ capitolo ormai logoro. «Esatto. Con l'inizio della prossima stagione ■ molte cose ■ muteranno. Mi sono reso

conto che con certi dirigenti è pazientare ■ poco. Ne approfittano subito per anteporre i loro interessi. A noi restano solo il danno e le beffe. Questo atteggiamento non è più tollerabile. Seppur a malincuore, da settembre adotterò la politica del pugno duro per difendere l'opera svolta dai miei collaboratori. Purtroppo, non ho altre scelte».

Lo «sfogo» di don Rabino è un vero e proprio atto d'accusa mosso contro tutti quei club che, a torto, ritengono i propri interessi antitetici a quelli delle rappresentative federali. Un modo di pensare, questo, più diffuso di quanto normalmente si crede, che purtroppo investe un po' tutti i settori del calcio, seppur in forme diverse, e non è estraneo nemmeno ad altri sport. «Nel nostro mondo assistiamo a due tipi ■ comportamenti non leciti ■ spiega il presidente Rabino ■ alcune società nascondono fin dall'inizio i ragazzi più bravi, perché ritengono l'attività delle rappresentative controproducente ■ per i giocatori selezionati che per loro esigenze di club. Al-

tra, invece, non mettono più a disposizione i propri tesserati o metà stagione o alla vigilia di tornei d'importanza nazionale, perché condizionato da qualche sodalizio più potente, che ha già deciso l'acquisto dei loro calciatori più promettenti».

Un esempio: un club professionistico ■ economicamente forte prenda ■ calciatore selezionato per una rappresentativa. Non intende però sopperire la carenza ■ assistere impotente ■ una lievitazione dei prezzi nell'arco della stagione. Partendo dalla vetrina della selezione regionale diventa svantaggiosa per il sodalizio acquirente.

Il più delle volte, la società proprietaria del giocatore finisce per piegarsi alle logge del più forte. Meglio un uovo oggi, sicuro, che ■ gallina domani, probabilmente non certa. Così, cerca in tutti i modi di nascondere il proprio tesserato, rischiando ■ incorre in punizioni severe, deferimenti e multe salate, per comportamento antisportivo.

Purtuttavia, tale piaga del calcio giovanile non ha impedito al-

le rappresentative regionali di cogliere per il secondo anno consecutivo importanti successi, che «premono ■ sottolineano don Rabino ■ un grande sforzo collettivo compiuto ■ primo luogo dal d.s. Tito Beltramo, dal c. t. Dino Raviola e dai tecnici Lovato, Verdi e Ristori i quali meritano il mio plauso più sincero e la riconoscenza per la prossima stagione».

Tutte le selezioni del settore giovanile piemontese-valdostano sono salite sul podio al termine di ogni torneo ■ cui hanno partecipato. Gli Esordienti hanno concluso al primo posto un quadrangolare, i Giovanissimi hanno conquistato una medaglia di bronzo, mentre gli Allievi hanno collezionato nell'ordine un secondo posto (nel torneo di Borgero «Maggioni-Righi»), un successo pieno (in un «quadrangolare» in Abruzzo), e un lustuoso terzo posto (nel campionato nazionale «Coppa Primavera»). Un bel viatico per il futuro che azzurra le polemiche e la critica piovuta durante l'anno sul capo dei dirigenti federali.

Marco Bonetto

Squadra femminile di Venaria chiede l'«assorbimento» Vestire il granata di Borsano il Toro in gonnella ci riprova

Il Torino Calcio femminile è una delle squadre piemontesi più ricche di tradizione e storia. La società è sorta una decina ■ anni fa, ma per i dirigenti la data che più conta è l'inizio della partecipazione ■ Toro ■ campionato ed ■ per questo motivo che il decennale verrà festeggiato con l'avvio del prossimo torneo. «Partecipammo al primo campionato nell'anno '82, per questo aspettiamo a festeggiare, anche se la società venne formata nell'81 ■ spiega Costantino Borsano, il factotum ■ per noi è già un motivo di felicità il poter tornare a giocare a Venaria, visto che negli ultimi anni, a causa di alcuni problemi per la costruzione dello

gradinate, siamo stati costretti a giocare a Chivasso. Ma per compensare questi anni di sacrificio il più bel premio sarebbe essere assorbiti dal Torino ■ Borsano».

Le granate militano da sei anni nel campionato di ■ A a nella stagione '87-'88 si ■ piazzate al terzo posto, mentre ■ Coppa Italia sono arrivate nell'88-'89 a disputare le semifinali. La società è costituita proprio sul ■ della di quella maschile, d'altra parte Borsano ha giocato nel Toro Primavera sei tempi ■ Rampeotti, militando in un vivace che è tuttora tra i più «fortili».

Dice con orgoglio: «Sono quattro anni che la squadra Under 18 non perde ■ partita e nelle

scorse settimane ha nuovamente conquistato il titolo di campione d'Italia nel campionato nazionale Uisp, mentre la scuola di calcio è frequentata da un centinaio di bambine, ■ età tra gli 8 e i 12 anni».

Sono anni che le ragazze grane ■ ed il loro allenatore sogna di entrare a far parte del «Grande Torino»: «Ai tempi di Rossi fummo riconosciuti come aderenti ■ quando si è insediato, Borsano ci ha inviato ■ lettera di stima per il lavoro svolto, ma in ■ serie di incontri avuti ■ Baruffaldi, responsabile ■ pubblica relazioni del Toro, ci è stato detto che c'era bisogno di tempo per l'inquadramento della nostra



Le ragazze del Torino Calcio di Venaria hanno un sogno: finire nel Torino «vero» ma la loro richiesta ■ provocato imbarazzo a Borsano

squadra. Di concreto finora non abbiamo visto nulla se non alcuni biglietti per le partite e una collaborazione ■ per quanto riguarda il settore medico, ■ conta sconsolata il capitano Antonella Bianco.

La squadra granata è forse l'unica formata da ■ e propri dilettanti, che percepiscono solo il

rimborso spese: «Infatti ■ potrei fare diversamente, ■ campionato di serie A a noi costa 200 milioni, mentre la altra squadra, quelle che risultano vincenti, ne spendono in media quasi il triplo, lo riesce a mantenere in vita il Torino facendo di tutto, dall'amministratore delegato all'allenatore al tracciante delle righe sul

campo, e se ■ avessi trovato lo sponsor Univar. Attrezzature pneumatiche di Torino, non so ■ avrei fatto ad andare avanti. Per questo abbiamo bisogno di far parte della società di Borsano, per diventare veri ■ nte vincitori», conclude Borsano ■ sconsolata.

Antonio Mazzaro

2
1
2
X
2
2
X
X
1
1
1
2

PASSA L'ESTATE VINCENDO

VINTI DOMENICA 124 MILIONI

124.234.000 AI 12 2.950.000 AGLI 11 205.000 AI 10

totip

SE NON GIOCHI, NON VINCI!

CINEMA

E Paolo Villaggio sarà il maestro del film «Io speriamo che me la cavo»

Il best-seller «Io speriamo che me la cavo» del maestro elementare Marcello D'Orta diventerà un film diretto da Lina Wertmüller. Interpretato da Paolo Villaggio. Lo ha reso noto il produttore Carlo Ippolito, che lo produrrà per la EuroLux in associazione con Mario e Vittorio Cecchi Gori, e che ha acquistato i diritti cinematografici dell'opera letteraria ed affidato la sceneggiatura a Leo Benvenuti e Piero De Bernardi assieme alla regista.

Le riprese cominceranno in novembre ed il film, che avrà un budget di 10 miliardi di lire, verrà programmato nei cinematografi nel febbraio-marzo. Il produttore ha nel frattempo in preparazione il serial televisivo «Disparatamento Giulio 2», da «Lo splendore della vita» di Sveva Casati Modignani, seguito da «Disparatamento Giulio» (prodotto da Ippolito) e sarà diretto dall'inglese Anthony Page ed interpretato da Tahnee Welch, Fabio Testi, Dalida Lazzaro, Marina Suma e Nick Mancuso.



Paolo Villaggio

RECITAL

Beppe Grillo, battute al vetriolo stasera al vecchio stadio Comunale

TORINO • Ritorna a Torino, puntuale con un appuntamento estivo che è ormai diventato tradizione, uno dei beniamini del pubblico, il genovese Beppe Grillo.

Questa sera purgerà le sue battute al vetriolo non più al parco del Pellerina, da anni cornice abituale degli show di Grillo, ma di fronte ad una curva Maratona probabilmente grmita di spettatori, allo stadio Comunale (ingresso di corso Sebastopoli angolo corso Agnelli). A pochi passi dal Festival dell'Avanti!

Il repertorio di Grillo negli ultimi anni ha avuto un occhio di riguardo nei confronti di Torino, unica città d'Italia in cui si paga la tangenziale.

Come sempre, il comico prenderà spunto dalla lettura dei giornali per attualizzare le sue battute.

Il recital avrà inizio alle 21.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 20 mila lire.



Beppe Grillo

CANALE 5

Che fenomeno! Ora lo filmiamo

Canale 5 proporrà domani alle 19,30 la seconda puntata di «Sei un fenomeno». Il programma di Paolo Bonolis che propone filmati di bizzarra impresa sportiva. Ad aprire la trasmissione saranno le immagini di una insolita prova di coraggio da parte di un immobilizzato sotto la mano acuminata, tenuto sospeso da una corda minacciata dalla fiamma di una candela. In scaletta, fra le altre, l'impresa di un ricano, che ha trasformato la sua automobile in un giardino.

STRANCIERI GIUDICABILI per il trio Marchesini, Solenghi, Lopez censurato Polemiche con l'esperta di erotismo. Biscardi ha un malore. Taviani diserta

Colombo tv naviga male fugge anche la Vallarino

GENOVA • Questo Colombo davvero non ci porta molta fortuna, si lamenta Aldo Biscardi, conduttore di «Viva Colombo», la cui ultima puntata andrà sul video (Raiuno) domani sera, e che è stata registrata fra i parchi di Genova Nervi e il porto. Il malore non c'entra molto: Biscardi si è rimesso subito. Ciò che più impressiona «poi di corola» è la censura a raffica che si è abbattuta sulla trasmissione: bocciato il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, respinta Pierangela Vallarino l'esperta di letteratura erotica laureata (con molti milioni di pruriti) da Mike Bongiorno.

Il senatore Paolo Emilio Tassinari, storico del navigatore (e del programma) non s'è fatto vedere alla registrazione di ieri sera: dice che è un altro impegno, ma è probabile che abbia preferito prendere le distanze da uno show nel quale le polemiche e le censure hanno nettamente prevalso sullo spettacolo.

Cominciamo il Trio. La Rai ha definitivamente bocciato considerando il provvedimento censura, ma caduta di gusto. In effetti la cassetta agli organizzatori (durata: 6 minuti) è apparsa molto deludente. A parte la pesante ironia di Cossiga, viene tirato in ballo anche Ciccio Lione: o si capisce che cosa c'entra il pilota italiano con Cristoforo Colombo. Sullo show contestatissimo, ci sono due scuole di pensiero: chi lo giudica tout-court, chi respingendo in rilievo tuttavia lo sperpero di denaro pubblico che quel «6 minuti» ha provocato.

Lo show. Il Trio è girato ai Caraibi e, nella loro trasmissione, i comici sottolineano addirittura il fatto che una bellissima vacanza a spese della Rai. La nota spesa (viaggi aerei in top-class, suite d'albergo, piscine private) è altissima. Va aggiunta ai 650 milioni di compenso che i tre comici hanno già incassato. La Rai, ora, può chiedere la restituzione di tutto e tutto andrà a posto. Gli attori si rifiutano.



A sinistra, Pierangela Vallarino alla quale è stato impedito di regalare una torta. Qui sopra, il Trio. A fianco, Tullio Solenghi che ha fatto l'imitazione di Cossiga

Disco rosso anche per Pierangela Vallarino che aveva fatto preparare un enorme torto: un pasticcione di Genova Pontedecima: vi erano state disegnate con la crema piazza della Vittoria e la tor

caravalle. Avrebbero dovuto gustarla i genovesi presenti allo spettacolo. «Mi è stato risposto che non potevano accettare offerte mangerecce, dopo che in precedenza mi è stato dato ampio spazio che la torta sarebbe andata in onda e distribuita», reagisce deluso Vallarino, espulsa dalla trasmissione. A lei ora è stato

suggerito di lanciare la torta in faccia a Biscardi, come fece Marina Lante della Rovere con Maurizio Costanzo. Ne avrebbe ricavato molta pubblicità. La Vallarino ha rifiutato. «Semmai - ha concluso, con evidente spirito polemico - la torta li teneva in faccia a qualcun altro».

Guido Coppini

**Domani sera a Racconigi per «Estate al Castello»
Bergonzoni e le sue balene:
«Sogno il sesso e il paradiso»**

Ambasciatore del Regno del Nonnonismo, Sandro Bergonzoni declama le intelligenti scemenze del suo libro «Le balene restano sedute», domani sera al Castello di Racconigi, e si affonderà nel mondo di Balzac.

Cop un terrificante leggenda davanti, la scorrere come l'olio srognante di cavia e pacata quotidianità - tale l'istituzione di l'irio negli occhi delle formiche e i pizzicotti di sodera dalle molecole. Arrangiando nonchalante decodifica il nulla e inventa il suprematismo nelle comicità.

Nelle pieghe di questo amabile paradiso vivente giacciono a nascondino l'uomo e il poeta.

Il principale tratto del mio carattere. «La fantasia».

La qualità che più apprezzi in un uomo. «Il suo essere un po' donna».

Il mio difetto principale. «La mancanza di eternità».

La mia occupazione preferita.

«Scrivere».

Il mio sogno di felicità. «Sesso, amore e paradiso».

La disgrazia che per me sarebbe la peggiore. «La lesione della vita, la mancanza del tempo di vivere».

Quello che vorrei essere. «Una donna».

Il paese dove vorrei vivere. «La Sicilia».

Il mio colore preferito. «Il rosso».

Il fiore che mi piace di più. «L'eucalipto, ma ho paura che sia una cammella».

I miei autori preferiti. «I fratelli Marx, Garcia Márquez».

I poeti che mi sono più cari. «Raymond Queneau, Roberto Rossini».

I miei eroi nella finzione. «I mulini di Don Chisciotte, il vallo di Zorro e la banda del Cor-saro Nero».

Le mie nella finzione. «Alicia nel Paese delle Meraviglie».

I miei compositori preferiti. «Chakowski, Stravinski».

I miei pittori preferiti. «Conosco poco la pittura: Van Gogh, Alfredo Medici che ha fatto un ritratto alla mia bambina».

I miei eroi nella realtà. «I miei pensieri».

La mia eroina nella realtà. «Tutte le donne».

I nomi che amo di più. «Beniamino, Bianconiglio, Udu».

Il dono che mi farei. «Capelli lunghi, lisci e l'eternità».

Quello che detesto sopra ogni cosa. «La crudeltà».

Come vorrei morire. «Fingendo».

Lo stato presente del mio spirito. «Prullato».

I difetti che mi ispirano maggior indulgenza. «La bugia, l'invidia, il presidenzialismo».

Il mio motto. «Viva le donne e tutto quello che producono, quindi anche gli uomini».

Mirella Cavaglia



Il comico Sandro Bergonzoni

**Son «birichini»
ma bravi:
ascoltiamoli**

Quattro comici astigiani: hanno tanta voglia di divertirsi

In fatto di musica alcuni sostengono che si sia ormai arrivati alla frutta. Perciò quattro amici astigiani con tanta voglia di divertirsi e qualche buona esperienza alle spalle, hanno pensato di dire anche loro qualcosa in proposito. Sono i «Farinei da brigna» traducibile dal vernacolo langarolo in monelli o birichini della prugna nonché allusivo modo di dire piemontese indicante vivacità di pensieri, parole e opere in soggetti giovanili. E i buoni piemontesi, senza clamori ad eccezione della partecipazione a «Sanremo Folies», in un'occasione già arrivati alla seconda raccolta su musicassetta con buon successo di vendita. Chi questi singolari esponenti della etno-music di nostra con il gusto invecchiato della folk-fusion e della parodia goliardica?

Bob Sabatini, voce schietta e leader spirituale del gruppo, proviene da precedenti esperienze in campo teatrale e cabarettistico. Accanto a un'attività lavorativa «seria», dedica gran parte del tempo libero alle cose automobilistiche. Lucas Frassetto si occupa da tempo di musica elettronica ed ha realizzato in precedenza una raccolta di brani new age con la collaborazione di Fabrizio «Bogu» Rizzolo, altro componente del gruppo o compare di incursioni musicali già attuato in passato con lo pseudonimo di Brian Lee. Sotto questo spoglio Fabrizio è stato in tournée in Italia ed all'estero dove i suoi brani dance e house sono molto conosciuti ed apprezzati soprattutto nelle discoteche. Linus Blunello, tipografo di professione, conclude la formazione di genere funky rock.

Dopo la prima raccolta data alla stampa quasi per scherzo dal loro produttore, il cantautore astigiano Piero Montanaro, i «Farinei» hanno ulteriormente migliorato la loro vena dissacratoria proponendo altri otto godibilissimi brani accomunati non soltanto dalla demenzialità ma anche dal gusto satirico, nato per ironizzare personaggi e situazioni paradossali raccontate prevalentemente in piemontese-astigiano corrente. Il risultato è ancora una volta vivace e brillante e l'ascolto fila veloce sia per la varietà e la simpatia dei pezzi che per la buona qualità delle realizzazioni e delle registrazioni. In «Piero», canzone d'apertura della raccolta, i «Farinei» forniscono una ri-

sposta alla famosa «Pippo» di Zucchero. Stesso ritmo, stesse sonorità qualche rimando alle «Innocenti evasioni» di Battisti, il tutto dedicato «compil...» di professione. «Lan ciufat», che non è il nome di un ex dissidente dei Paesi dell'Est poiché «astigiano sigillato» l'hanno frugato, è dedicato a chi vuole a tutti i costi sport in vacanza soprattutto ai facinorosi organizzatori di gite domenicali, mentre il brano di Ivan Fossati «La mia banda suona il rock» si è trasformato in «La me' Panda a perd i tocchi», storia di «sfornato quanto incauto acquirente» più celebre utilitaria da città. Ma il «Balengo» la canzone che attira le maggiori attenzioni grazie che all'insolito non mancherà di spiacere i novelli ascoltatori. Torzinto tipo Platens, atmosfera fino Anno 60 inizio 60, in questo brano si alterna al microfono tutti e quattro i «Farinei» per sottolineare con sapida ironia il comportamento di molti «balenghi» in libera circolazione.

«Machu Picchu», il brano presentato a «Sanremo Folies» è dedicato all'omonima antica città inca del Perù, è l'unica canzone della raccolta. In «La parte della vasa» sull'acqua minerale, di Saddam Hussein, piovra o Aids, e se poi qualcuno accapirà che la pronuncia piemontese del titolo significa altro, beh, è un puro. Ricordate la disavventura spaziale occorsa agli astronauti americani costretti a tornare sulla Terra per un guasto al w.c.? Il loro a gli incontinenti di tutti i continenti è dedicata «Ma scappo». Con «El salari cun la gipa», rivelazione del Cantapio-monte '90, nel bersaglio dell'ironia finiscono invece gli amanti del fuoristrada ad oltranza, mentre i «moru» assistono divertiti alle disavventure degli sprovveduti «turisti fai da te». Tra un brano e l'altro fa capolino il tormentone «Son due ore che ti aspetto», canzone che conclude la raccolta interpretata da Lucas Frassetto con una personale e spiritosa performance vocale.

Anche questa cassetta è stata realizzata con il contributo al coro di Susi Amerio, quindi Joseph P. Darono alle chitarre, Massimo Colto conduttore di Rai Stereomulti e Giorgio Paltanuzzo al trombone. Per quanti volessero vedere e sentire dal vivo i «Farinei da brigna» questo è il calendario del loro tour: festival a Pinerolo: 12/7; Graziato Badoglio (At): 13/7; Canelli (At) ospiti al festival «Non famosi»; 14/7 Alba (Cn) Discoteca «L'altro mondo»; 19/7 Mondovì (Cn); 22/7 San Marzano Oliveto (At); 28/7 Montaldo Scarmati (At); 27/8 Roatto (At); 25/8 Asti, località Vintosto; 17/9 Carrù (Cn).

Manlio Giarelli

PIETRO
...le pellicce!

Via Garibaldi 4 - Torino



PIETRO
...le pellicce!

Via Tripoli 122 - Torino

GRANDE LUGLIO DA PIETRO IN ANTEPRIMA I MODELLI '91-'92

**SONO SUFFICIENTI 100.000 LIRE
PER PRENOTARE ORA LA TUA
PELLICCIA E RITIRARLA IN AUTUNNO**

**senza alcun aumento di prezzo!
IN ESTATE SI SCEGLIE MEGLIO
ED E' PIU' CONVENIENTE**

- IN AUTUNNO POTRAI SCEGLIERE IL MODO DI PAGAMENTO A TE PIU' COMODO.
- PER TUTTA L'ESTATE CUSTODIAMO IL TUO NUOVO CAPO, GRATUITAMENTE!
- RITIRERAI LA TUA PELLICCIA ASSICURATA CONTRO OGNI RISCHIO!
- PERMUTIAMO IL TUO VECCHIO CAPO CON IL MASSIMO DELLA VALUTAZIONE.
- PIU' DI 30.000 CLIENTI SODDISFATTI, GARANTISCONO LA TUA SCELTA.

...le pellicce! **PIETRO** *...le pellicce!*

Via Garibaldi 4
ang. Via XX Settembre tel. 4361485

TORINO

Via Tripoli 122
ang. Via Filadelfia tel. 369066

SERE D'ESTATE

In cinquemila per il grande B. B. King: ieri la folla era in delirio allo Stadio

TORINO • Circa cinquemila entusiasti spettatori hanno applaudito ieri sera l'esibizione di B. B. King, allo Stadio Comunale per le «Sere d'Estate» (quelle organizzate dall'Alca Contromusica che si occupa degli spettacoli con artisti jazz o comunque appartenenti all'area del jazz: anche la musica neolatina di Mongo Santamaria è stata portata a Torino dall'Alca).

Cantante blues senza paragone, chitarrista insinuante, B. B. fa musica e spettacolo, incanta la folla e le ipnotizza con i ritmi ossessivi della sua orchestra. Un'orchestra eccellente, una delle ultime big band a fare del vero rhythm and blues come si faceva una volta.

Qualche spunto jazzistico non manca. Sono momenti rari che B. B. sa dosare con puntualità: quei suoni, quel tipico «balancing» ci ricordano l'orchestra di Lionel Hampton dei tempi migliori. Una grande occasione: è certo che solamente i Manhattan Transfer potranno ottenere di più. (f. mond.)



Il grande B. B. King

A TORINO IN AUTUNNO

Con «Romeo e Giulietta» a Volterra debutta il Laboratorio Teatro Settimo

Debutta questa sera al Festival di Volterra l'ultima produzione del Laboratorio Teatro Settimo, quel «Romeo e Giulietta» che ormai da più di un anno vede al lavoro Gabriele Vacis. Non si tratterà dell'ennesima rilettura di Shakespeare: «Romeo e Giulietta» - spiegano - è la scelta di raccontare una delle storie più popolari anche attraverso gli altri narratori che si sono cimentati prima e dopo la grande tragedia: Da Porto, Barbielolo, Masuccio Salernitano, persino i poeti veronesi Barbarani e Betteloni. Sulla scena vivranno soltanto i sopravvissuti, i genitori Capuleti e Montecchi, Benvolio, Frate Lorenzo e la balla, riuniti per ricordare quei morti bambini. Il mito che è quasi una Via Crucis. «Perché questo è il dramma del sacrificio di sangue dei bambini immolati sull'altare delle faide di famiglia. Il dramma di chi si perde ancora bambino per troppa voglia di vivere». Nel mezzo di una lunga tournée, il 26 e il 27 luglio «Romeo e Giulietta» in forma coratoriale approderà al Castello di Verres, mentre a novembre arriverà a Torino al Carignano.



Un momento dello spettacolo

DANZA

Giselle, 250 anni in festa a Nervi

GENOVA • Con lunghissimi applausi, anche a scena aperta, «Giselle» ha celebrato ieri nei parchi di Genova-Nervi il suo 150° anniversario. Il capolavoro del balletto romantico, che per la prima volta era stato presentato a Parigi il 28 giugno del 1841, è stato messo in scena dall'English National Ballet di Londra nell'ambito della 25ª edizione del festival di Nervi. Applauditissimi anche i due protagonisti italiani, Renata Calderini e Maurizio Balzetta.

IL FLAUTO D'ORO del maestro in tv per il restauro della Fontana di Trevi
Dice: «Per accostare i giovani alla musica classica ogni mezzo è opportuno»

Mondovisione per Gazzelloni

CERVO • Chi non ricorda la danza di Anita Ekberg nella Fontana di Trevi, in una sequenza ormai «storica» della «Dolce vita»? Questa scena sarà rievocata martedì sera in Mondovisione, durante una trasmissione che la Rai ha dedicato al completamento del restauro dell'antico, glorioso monumento della Roma barocca.

Protagonista dell'avvenimento, Severino Gazzelloni: con il suo magico flauto, accompagnato dal bravo pianista Leonardo Leonardi, eseguirà l'indimenticabile brano composto da Nino Rota, poi Animato Venditti proporrà «Roma capocchia».

Le musiche per film di Rota (non solo di Fellini, ma anche di Zeffirelli, come «Romeo e Giulietta», Visconti, come «Il gattopardo», Sergio Leone, come «C'era una volta il West») sono ormai entrate stabilmente nel repertorio di Gazzelloni, che sa volentieri anche pezzi dei Beatles e di Cole Porter. Perché?

«Bisogna saper comprendere l'animo dei giovani. E, per farli accostare alla musica classica, ogni mezzo è opportuno: anche fargli ascoltare la musica contemporanea, purché sia di qualità. Anche se questa mia operazione è rischiosa: devo tenermi nella linea più giusta, perché la critica mi accusa di aver saltato il fosso».

E' passato, senza alcun imbarazzo, ma anzi per far opera di proselitismo, e pezzi leggeri, certo in mezzo impegnativi di una Sonata di Mozart o di una serenata di Beethoven: non pensa di fare un'escursione anche nel settore della musica rock?

«Sono amico di Venditti e di Gianni Nannini, e amo Tina Turner. Ho un rapporto splendido con la musica: ma a questo punto dovrei mettermi a cantare per fare qualcosa di nuovo», scherza Gazzelloni, che coglie l'occasione a Venditti come prete-



sto per divagare sul calcio: «Sono tifoso della Roma, lo sanno tutti. La Juventus? Il capito che, per tornare grande, doveva ritornare indietro».

E' un Gazzelloni in gran forma quello che ha aperto la 28ª edizione del Festival internazionale di musica da camera di Cervo sul Sagrato dei Corallini, dove è ormai una presenza abituale: «Sono stato fra i primi a suonare qui, quando Sando Vagh, nel '64, ha creato questa prestigiosa rassegna. Sono venuti tanti colleghi illustri, da Arturo Benedetti Michelangeli a Sviatoslav Richter. Non aveva avuto però l'onore di essere proprio io a inaugurare il Festival». Il suo carnet è fitto di impegni: «Una lunga tournée estiva, con concerti quasi ogni

sera, fino al 15 settembre. E, in più, i corsi all'Accademia Chigiana di Siena, dove insegno: è giusto trasmettere ai giovani la nostra esperienza di vita».

Elogio la Liguria, «con la quale si è instaurato un "feeling" particolare», e torna agli aneddoti sulla «Dolce Vita»: «A quell'epoca, bisognava sincronizzare musica e fotogrammi. Si correva a Cinecittà, Rota e Fellini controllavano le partiture e i fotogrammi: se non coincidevano, Rota doveva cambiare le note. A ricoprire rapidamente erano alcuni copisti che noi chiamavamo i "giannizzeri". Si registrava a pol via, alla Rai, a bordo della 600 o della 500 per suonare Brahms e Beethoven».

Stefano Delfino



A sinistra, Severino Gazzelloni che martedì prossimo sarà protagonista in tv del programma che la Rai dedica ai restauri avvenuti del glorioso monumento «qui a fianco», della Roma barocca. Dice il maestro: «Ben venga la musica moderna ma di qualità»

Il 2° concorso di canto lirico a Susa Crescono i «bassi» ma tutti sono bravi

SUSA • Il secondo Concorso nazionale di canto per giovani cantanti lirici italiani a stranieri con residenza in Italia, svoltosi a Susa per l'organizzazione della Associazione Amici dell'Istituto «G.B. Somis», con una giuria composta da artisti come Jeanette Pilou e Paolo Montersolo, dal direttore d'orchestra Francesco Prestia, dal compositore Ferruccio Merlano, dal docente di canto Mirko Bononi e dal giornalista ed esperto di musica Armando Caruso, è stato caratterizzato dall'alto livello di preparazione dei partecipanti, confermando la carenza delle voci tenorili e baritonali (due soltanto, rispettivamente di un cantante romano e argentino), l'abbondanza di quelle sopranili e, sorprendente-

mente, la ripresa della categoria dei bassi.

Il primo premio è stato, infatti, conquistato dal basso profondo di Imperia, Carlo Tallone. Secondo «a aequo» sono giunti l'altro basso buffo, Lorenzo Regazzo di Venezia e il mezzosoprano di Sanremo, Monica Quadraroli (anche la più giovane concorrente finalista). Anche il terzo posto ha visto due cantanti appaiati: i soprani Suniko Tanaka Narita, giapponese, e Giuseppina Benincasa di Bellona. Al basso buffo Matteo Peirone è andato un riconoscimento per la migliore interpretazione, mentre un premio speciale della giuria è stato assegnato al soprano triestino Giovanna Costa.

w. b.

La new wave dell'orrore

Massimo, in rassegna anche «Il fantasma del palcoscenico»
All'Arena Metropolis la «Notte italiana» di Moretti & C

Un giardino dei supplizi modernissimo ma ancora e sempre gotico per la versione cinematografica (uno e due) di un classico dell'infant prodige dell'horror, lo scrittore e regista Clive Barker e i suoi Hellraiser, stanno in visione al Cinema Massimo in sala Uno. Del primo, un favoloso buio, l'altro cattivissimo, una cognata masochista, una scatoletta che fa scendere a una dimensione parallela, il giovane Barker firma sceneggiatura e regia. Del secondo, solo la sceneggiatura. E' il prologo di «Horror New Wave», la rassegna di nuovo cinema dell'orrore proposta dal Museo del Cinema. Sabato si continua con i due musical del terrore che più successo hanno riscosso dalla loro uscita (a metà degli Anni Settanta) in poi. Il celebrato remake de «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma e il cult movie di mezzanotte per eccellenza, The Rocky Horror Picture Show (con Tim Curry che, in giacchetta, imita Frankenstein).

Domenica è in scena Society, grande successo al festival di Avoriaz del '90. Debutto nella regia di Brian Yuzna, già produttore di successi come Re-Animator. Orge a Beverly Hills, ma non del solito tipo. Vedere per credere. Tutta un'altra atmosfera all'Arena Metropolis dove, questa sera, si omaggia il giovane cinema italiano, quello della Factory Moretti, per intenderci. Una «Notte italiana» (dal titolo del terzo film della serata a firma Carlo Mazzacurati): si inizia alle dieci di sera con l'ultimo successo di Camus, Il portabombe di Daniele Lucchetti con Silvio Orlando nel ruolo del titolo e Nanni Moretti in quello del ministro yuppie. Segue Domani, acrobazia di Daniele Lucchetti con la sua Maremma western.

Chiude Notte italiana con Marco Messeri e Giulia Bocchi presi in un intrigo lagunare, petrolio e omicidi. Sabato l'Arena propone la sapida commedia Mamma, ho perso l'aereo e, domenica, altro gi-

ro di box, altro genere con l'ultimo Bertolucci: John Malkovic e Debra Winger immersi nell'atmosfera del romanzo di Paul Bowles, ovvero Il tè nel deserto.

Al Nazionale 2 è uscito Ferdinando un'ora d'onore secondo film - dopo Carlino italiano - tratto dal testo di Annibale Ruccello e interpretato da Ida Di Benedetto, l'attrice che proprio con Perlini aveva in precedenza messo in scena un «one-woman-show» su Pirandello intitolato La stanza della tortura a teatro, «il lavoro con Perlini» dice Di Benedetto - mi ricorda molto quello con Werner Schroeter: anche lui prima spiega, descrive, offre indicazioni. Poi guarda il modo in cui l'attore lo recita. Così mette a frutto la sensibilità di un interprete».

Da annotare, infine, l'uscita dell'ultimo film di Bette Midler girato questa volta insieme al «re di Las Vegas» John Goodman. Si tratta di Stella, regia di J. Erman.

Loredana Leoncini

VIGNALEDANZA '91
XIII FESTIVAL INTERNAZIONALE
spettacoli del 12 al 14 luglio
Venerdì: Compagnia Torao Suzuki
«ERMINIA»
Sabato:
Hartel Dance Company
«HAPPENING»
revista assoluta
Domenica:
Compagnia Teatro Koros
«MAMBO OH!»
prima assoluta
Inf. e pren. 0142/933.431 - 011/696.5547
FONDAZIONE TEATRO NUOVO TORINO



“ACQUI IN PALCOSCENICO” VIII Festival Internazionale di Danza IL TRENO DELLA DANZA

In collaborazione con l'Ente Ferrovie dello Stato - Ufficio Trasporto Locale Torino - è organizzato un treno speciale che collega Torino (con fermate ad Asti e Alessandria) con Acqui Terme.

L'iniziativa comprende, oltre al viaggio Torino/Acqui/Torino, l'ingresso allo spettacolo e la cena.

Il collegamento sarà effettuato:

- lunedì 15 luglio
- venerdì 19 luglio
- martedì 30 luglio

Premio Acqui Danza
Teatro Accademico Maly di Leningrado
Flamenco Mario Maya Danza Teatro

Presentando questo tagliando a uno dei punti di prevendita potrete ritirare il biglietto (comprensivo di viaggio, spettacolo e cena) al prezzo di L. 35.000.

Partenza da Porta Susa alle ore 18,00 (possibilità di parcheggio interno); rientro immediato, il termine dello spettacolo.

Prevedite e informazioni:

- Torino: SALONE «LA STAMPA» Via Roma 80 - tel. 011/6568334 - orario 9-12/30/14-18
- Alessandria: AGENZIA PASSALACQUA Via Roma 44 - tel. 0131/235785
- Asti: PUNTO VIAGGI P.le Vittoria 9 - tel. 0141/589314



